



Wolters Kluwer IPSOA Scuola di formazione

>> tcf network
Tax Consulting Firm

LA RIFORMA **DEL TERZO SETTORE**

PARTE I

LA SITUAZIONE DEL **'NON PROFIT' ANTE RIFORMA**

INCONTRO DI AGGIORNAMENTO FISCALE

MAGGIO - GIUGNO 2018

RELATORE: DOTT. ANTONIO SCALIA

DIRETTORE SCIENTIFICO E DOCENTE

MASTER TRIBUTARIO *WOLTERS KLUWER IPSOA - TAX CONSULTING FIRM*



CODICE CIVILE E LEGISLAZIONE SPECIALE 'TERZO SETTORE'



FIGURE CIVILISTICHE TRADIZIONALI → **ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE E FONDAZIONI** (artt.14-35 cc)

FIGURE CIVILISTICHE TRADIZIONALI → **ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE E COMITATI** (artt.36-42 cc)

- 1 ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE (APS, L.287/91 E L.383/2000)**
- 2 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (ODV, L.266/91)**
- 3 COOPERATIVE SOCIALI (381/91)**
- 4 ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE (ASD, L.398/91)**
- 5 IMPRESE SOCIALI (D.Lgs.155/2006)**
- 6 ONLUS (D.LGS. 460/97, ART.10 E SS. + ART.150 TUIR)**
- 7 ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE (ONG, L.49/87)**
- 8 PRO LOCO (LEGGI REGIONALI)**
- 9 VARI TIPI DI FONDAZIONI, IN PRIMIS BANCARIE E UNIVERSITARIE (DISCIPLINATE DA VARIE LEGGI SPECIALI)**



CENSIMENTO ENTI NON PROFIT

	2015		2011		Var. % 2015/2011
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
Forme giuridiche					
Associazioni riconosciute e non riconosciute	286.942	85,3	269.353	89,4	6,5
Cooperative sociali	16.125	4,8	11.264	3,7	43,2
Fondazioni	6.451	1,9	6.220	2,1	3,7
Altre forme giuridiche	26.756	8,0	14.354	4,8	86,4
TOTALE	336.275	100	301.191	100	11,8



CENSIMENTO ENTI NON PROFIT

Settore di attività prevalente	Forma giuridica			
	Associazione	Cooperativa sociale	Fondazione	Altra forma giuridica
	%			
Cultura, sport e ricreazione	95,0	0,4	0,8	3,9
Istruzione e ricerca	48,5	11,0	13,2	27,3
Sanità	85,2	9,4	3,1	2,3
Assistenza sociale e protezione civile	70,9	20,9	5,0	3,2
Ambiente	96,2	0,0	1,1	2,7
Sviluppo economico e coesione sociale	11,1	86,1	0,5	2,2
Tutela dei diritti e attività politica	96,4	0,0	1,3	2,3
Filantropia e promozione del volontariato	90,4	0,0	7,8	1,8
Cooperazione e solidarietà internazionale	86,7	0,0	6,6	6,7
Religione	13,5	0,0	1,8	84,7
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	99,0	0,0	0,2	0,7
Altre attività	54,7	23,5	3,9	18,0
TOTALE	85,3	4,8	1,9	8,0



LEGENDA ACRONIMI UTILIZZATI NELLE SLIDES

CTS	Codice del Terzo Settore (D.Lgs.117 del 3/7/2017)
RUNTS	Registro Unico Nazionale del Terzo Settore
ETS	Enti del Terzo Settore
ENC	Enti 'no profit' Non Commerciali (non iscritti al RUNTS)
APS	Associazioni di Promozione Sociale
ODV	Organizzazioni Di Volontariato
ONLUS	Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale
ASD	Associazioni Sportive Dilettantistiche
SSD	Società Sportive Dilettantistiche
SSDL	Società Sportive Dilettantistiche Lucrative (o "for profit")



FISCALE: ENTI COMMERCIALI E ENTI NON COMMERCIALI

ART.73,CO.1,LETT.B) E C) , TUIR → ‘ENTE’: DEFINIZIONE RESIDUALE RISPETTO A SOCIETÀ DI CUI ART.2247C.C.

→ SONO ENTI: ASSOCIAZIONI (RICONOSCIUTE O NON), CONSORZI, FONDAZIONI, COMITATI E QUALSIASI ALTRO SOGGETTO CHE NON ABBIA SCOPO DI LUCRO # DA SOCIETÀ

ENTE NON PUÒ AVERE FINE DI LUCRO

**TUTTAVIA UN ENTE POTREBBE ESERCITARE - ACCANTO AD ATTIVITÀ ISTITUZIONALE
– ANCHE ATTIVITÀ COMMERCIALI (ART.55,TUIR) PER RAGGIUNGERE SCOPI
ISTITUZIONALI**

SE ATTIVITÀ COMMERCIALE PREVALENTE SU ISTITUZIONALE → ENTE COMMERCIALE

SE ATTIVITÀ COMMERCIALE INESISTENTE O MINORE → ENTE NON COMMERCIALE

TUTTI GLI ENTI SONO SOGGETTI A IRES (TITOLO II, TUIR), MA:

→ ENTE COMMERCIALE EQUIPARATO A SPA (CAPO II, CON ‘ATTRAZIONI’ IVA E II.DD.)

→ ENTE NON COMM. EQUIPARATO AD UNA ‘PERSONA FISICA’ (CAPO III, DUE SFERE)



PRECEDENTE RIFORMA ENTI NON PROFIT

RIFORMA 'ZAMAGNI' (D.LGS. 460/97)

ART.4,CO.4-9, DPR IVA

ARTT. 143-149 TUIR

ONLUS (ART.150 TUIR E ARTT.10 E SS.
D.LGS.460/97)



NORME FISCALI II.DD. APPLICABILI A ETS E ENC

Art.79,co.1,CTS – II.DD. (IVA ASSENTE NEL CTS)

a ETS (tranne Imprese Sociali) si applicano norme:

- Titolo X CTS, artt.79-89
- Titolo II TUIR, in quanto compatibili
 - **a ETS 'commerciali':**
 - Capo II (art.81-110)
 - **a ETS 'non commerciali':**
 - Capo III, **tranne 143,co.3 – 144,co.2-5-6 – 148 – 149 – L.398/91** (art.89 CTS)
 - Norme riferite alle ONLUS, se compatibili
 - **a Enti Non Commerciali (ENC)** (non iscritti al RUNTS):
 - TUIR "adattato" (art.73)

→ **'sdoppiamento' della categoria fiscale di Enti Non Commerciali**



DEFINIZIONE ENTE NON COMMERCIALE (ENC) NEL TUIR

Art.73, co.1, lett. c), TUIR

Sono ENC gli enti pubblici e privati diversi dalle società che NON hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale.

Art.73, co.4, TUIR

L'oggetto esclusivo o principale è determinato in base alla legge, all'atto costitutivo o allo statuto, se esistente in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata. Per oggetto principale si intende l'attività essenziale per realizzare direttamente gli scopi primari indicati dalla legge, atto costitutivo o statuto.

Art.73, co.5, TUIR

In mancanza di atto costitutivo o statuto nelle predette forme, l'oggetto principale è determinato in base all'attività effettivamente esercitata.



ENTE NON COMMERCIALE: ENC e ETS

Nel TUIR (art.73) → natura di ENC legata al dato documentale. In assenza, vale attività realmente svolta ex art.55 TUIR (tali disposizioni **rimangono intatte** per quegli Enti che, per legge o per scelta, non si iscriveranno al RUNTS).

Nel CTS (art.79, co.5) → nuova definizione di 'ETS non commerciale', che si basa invece su criteri oggettivi, legati alla mera prevalenza dei proventi commerciali su entrate da attività non commerciali.



DE-COMMERCIALIZZAZIONI NEL TUIR

DE-COMMERCIALIZZAZIONI DI 1° LIVELLO

ENTI NON COMMERCIALI 'IN GENERE'

(Art.143,TUIR)

(non si applica a ETS)

PRESTAZIONI DI SERVIZI 'DIVERSI DA 2195 CC' (Art.143,co.1,TUIR)

- conformi a fini istituzionali
- senza organizzazione
- con corrispettivi non eccedenti i costi direttamente imputabili



RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI

(art.143,co.3,lett.a,TUIR + art.25,co.2,lett.b,L.133/99)

→ **'pubblica'**, cioè 'aperta a tutti', rivolta a massa indistinta di soggetti

→ **'occasionale'**: max 2 eventi/anno e max proventi € 51.645,69 (DM 10/11/99)

→ anche mediante **offerta di beni di 'modico valore' o di servizi** (lo scambio deve essere 'non equilibrato', cioè il bene/servizio ceduto/prestato a fronte della sovvenzione deve essere di valore inferiore)

→ **in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazioni** (es.: vendita piante in piazze organizzate dal WWF oppure asd squadra calcio locale che raccoglie sovvenzioni a fronte sciarpe squadra per festa del patrono)

→ **OBBLIGO DI APPOSITO E SEPARATO RENDICONTO** (art.20,co.2, DPR 600/73)

CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI DA CONVENZIONI PER LO SVOLGIMENTO DI
ATTIVITA' SOCIALI CONFORMI AL FINE ISTITUZIONALE
(art.143,co.3,lett.b,TUIR)



DE-COMMERCIALIZZAZIONI DI 2° LIVELLO

ENTI DI TIPO ASSOCIATIVO (Art.148 TUIR) *no a ETS*

ENTI DI TIPO ASSOCIATIVO (ART.4,CO.4-9 + ART.148 TUIR)

ATTIVITA' ESTERNA: SEMPRE COMMERCIALE

ATTIVITA' INTERNA: QUOTE ASSOCIATIVE E CORRISPETTIVI SPECIFICI

REGOLE DI NON COMMERCIALITA' E COMMERCIALITA' (ART.148, co.1-2)

'DECOMMERCIALIZZAZIONE' DEI PROVENTI (ART.148, co.3), SE DEMOCRATICITA'

PRESUNZIONE ASSOLUTA DI COMMERCIALITA' PER TALUNE ATTIVITA' (ART.148,co.4)

DEROGA ALLA PRESUNZIONE PER APS E ASSOCIAZIONI POLITICHE/SINDACALI/DI CATEGORIA (ART.148, CO.5-6-7)



ENTI DI TIPO ASSOCIATIVO

DE-COMMERCIALIZZAZIONE DEI PROVENTI (Art.148, co.3)

PER LE SEGUENTI ASSOCIAZIONI SONO DE-COMMERCIALIZZATI I CORRISPETTIVI SPECIFICI PAGATI DAGLI ASSOCIATI PER ATTIVITA' SVOLTE IN DIRETTA ATTUAZIONE DEGLI SCOPI ISTITUZIONALI:

- SINDACALI E DI CATEGORIA
- RELIGIOSE
- ASSISTENZIALI (CON IL CTS, SI 'RESTRINGE' ALL'ASSISTENZA SANITARIA NEGLI AMBITI STABILITI DAL DM MIN SALUTE 31/03/08)
- CULTURALI (SCOMPARE CON NUOVO CTS)
- SPORTIVE DILETTANTISTICHE
- DI PROMOZIONE SOCIALE (SCOMPARE CON NUOVO CTS, ASSORBITO DALLA NORMATIVA SPECIALE PER LE APS)
- DI FORMAZIONE EXTRA-SCOLASTICA (SCOMPARE CON NUOVO CTS)



ENTI DI TIPO ASSOCIATIVO

CONDIZIONI PER APPLICARE AGEVOLAZIONI ART.148,co.3

CLAUSOLE STATUTARIE MINIME (Art.148, co.8)

→ CARATTERE 'APERTO' E PRINCIPIO DI DEMOCRATICITA'

LORO EFFETTIVA APPLICAZIONE → CASS. 19238 DEL 20/09/16

- **DIVIETO DISTRIBUZIONE, ANCHE INDIRETTA, DI UTILI/AVANZI/FONDI/RISERVE**
- **DEVOLUZIONE PATRIMONIO AD ALTRA ASSOCIAZIONE IN CASO DI SCIOGLIMENTO**
- **DISCIPLINA UNIFORME RAPPORTO ASSOCIATIVO ED EFFETTIVITA' DELLO STESSO, ESCLUDENDO TEMPORANEITA' PARTECIPAZIONE**
- **DIRITTO DI VOTO A TUTTI I SOCI MAGGIORENNI PER APPROVARE/MODIFICARE STATUTO E NOMINARE ORGANI DIRETTIVI**
- **OBBLIGO APPROVAZIONE RENDICONTO ANNUALE**
- **ELEGGIBILITA' LIBERA AMMINISTRATORI, PRINCIPIO VOTO SINGOLO, SOVRANITA' ASSEMBLEA, CRITERI DI AMMISSIONE/ESCLUSIONE, PUBBLICITA' CONVOCAZIONI ASSEMBLEARI**
- **NON TRASFERIBILITA' DELLA QUOTA**



ENTI DI TIPO ASSOCIATIVO

ATTIVITA' CONSIDERATE 'SEMPRE' COMMERCIALI (Art.148,co.4)

PER ALCUNE ATTIVITA' E' PREVISTA UNA PRESUNZIONE ASSOLUTA DI COMMERCIALITA' (DI SEGUITO LE PRINCIPALI):

- **CESSIONI DI BENI NUOVI PRODOTTI PER LA VENDITA**
- **SOMMINISTRAZIONI DI PASTI (E DI ALIMENTI E BEVANDE)**
- **PRESTAZIONI ALBERGHIERE, DI ALLOGGIO, TRASPORTO, DEPOSITO**
- **ORGANIZZAZIONI DI VIAGGI E SOGGIORNI TURISTICI**
- **PUBBLICITA' COMMERCIALE**



ENTI DI TIPO ASSOCIATIVO

MODELLO EAS

GLI ETS NE SONO ESONERATI (Art.94,co.4, CTS)

DL 185/2008, art.30 - Provv. Dir. ADE 2/9/09

CAE 45/2009 - RAE 125 del 6/12/2010

- **PRESENTAZIONE TELEMATICA AD AGENZIA ENTRATE ENTRO 60 GG DA COSTITUZIONE CON DATI RILEVANTI A FINI FISCALI**
- **ENTRO 31/3 VA RIPRESENTATO SE INTERVENUTE MODIFICHE IN ANNO PRECEDENTE**
- **IN CASO DI PERDITA DEI REQUISITI QUALIFICANTI, IL MOD. EAS VA RIPRESENTATO ENTRO 60 GG. COMPILANDO SEZ. 'PERDITA DEI REQUISITI'**



MODELLO EAS

ENTI ASSOCIATIVI CHE NON HANNO OBBLIGO DI INVIO

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SVOLGENTI SOLO ATTIVITA' ISTITUZIONALI

ASSOCIAZIONI PRO LOCO CHE HANNO OPTATO PER LA L.398/91

ASD ISCRITTE AL REGISTRO TELEMATICO CONI CHE NON SVOLGONO ATTIVITA' COMMERCIALE NE' DECOMMERCIALIZZATA

ENTI NON ASSOCIATIVI (ES.: FONDAZIONI)

ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

ENTI DESTINATARI DI UNA SPECIFICA DISCIPLINA FISCALE (ES.: FONDI PENSIONE)

ENTI ASSOCIATIVI COMMERCIALI

ONLUS, ONG, ODV, COOP SOCIALI



MODELLO EAS

QUANDO NON E' NECESSARIO RI-PRESENTARLO (RAE 125/2010)

QUANDO VARIANO DATI E NOTIZIE GIA' IN POSSESSO DELL'ADE
ATTRAVERSO MOD. AA5/6 PER SOGGETTI 'NON IVA' E MOD.AA7/10
PER SOGGETTI IVA (COME LE SEZIONI 'DATI RELATIVI ALL'ENTE' E
'RAPPRESENTANTE LEGALE')

OPPURE

QUANDO VARIANO ASPETTI QUANTITATIVI RIFERITI A:

- RICAVI DA SPONSORIZZAZIONI E PUBBLICITA' (punto 20 Mod. EAS)**
- COSTI SOSTENUTI PER PUBBLICITA' PER AUTOPROMOZIONE (punto 21)**
- AMMONTARE RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI (punto 33 Mod. EAS)**
- AMMONTARE ENTRATE COMPLESSIVE (punto 23)**
- NUMERO DEGLI ASSOCIATI (punto 24)**
- AMMONTARE DELLE EROGAZIONI LIBERALI (punto 30)**
- AMMONTARE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI (punto 31)**



PERDITA QUALIFICA ENTE NON COMMERCIALE **(Art.4,co.9 IVA + Art.149 TUIR) *(non si applica a ETS)***

A PRESCINDERE DALLO STATUTO, L'ENTE PERDE LA QUALIFICA DI 'NON COMMERCIALITA' QUANDO ESERCITA PREVALENTEMENTE ATTIVITA' COMMERCIALE PER UN INTERO PERIODO D'IMPOSTA.

A TAL FINE SI TIENE ANCHE CONTO DI 4 PARAMETRI 'INDIZIARI':

- 1) PREVALENZA IMMOBILIZZAZIONI COMMERCIALI (AL NETTO DEGLI AMMORTAMENTI) RISPETTO ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI**
- 2) PREVALENZA RICAVI COMMERCIALI RISPETTO AL VALORE NORMALE DI CESSIONI/PRESTAZIONI RELATIVE ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI**
- 3) PREVALENZA REDDITI 'COMMERCIALI' RISPETTO ALLE ENTRATE ISTITUZIONALI (CONTRIBUTI, SOVVENZIONI, LIBERALITA', QUOTE ASS.)**
- 4) PREVALENZA COSTI COMMERCIALI RISPETTO A SPESE ISTITUZIONALI**

IL MUTAMENTO DI QUALIFICA OPERA DALL'ANNO STESSO.

!!! L'ART 149 NON SI APPLICA ALLE ASD E ENTI RELIGIOSI



LEGGE 398/1991

(si applicherà x tutti fino al 2019)

APPLICABILE A TUTTE LE ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO CON PROVENTI COMMERCIALI < € 400.000

→ COMUNICAZIONE ALLA SIAE CON RACCOMANDATA (per mera precauzione), ANCHE SE ORMAI VALE IL 'COMPORTAMENTO CONCLUDENTE'

→ OPZIONE 5 ANNI (art.9,co.2,DPR 544/99), POI OGNI ANNO COMPORTAMENTO CONCLUDENTE

→ PER SOGGETTI DI NUOVA COSTITUZIONE IMPORTO VA RAGGUAGLIATO AD ANNO COMPUTANDO GIORNI TRA LA COSTITUZIONE E IL 31/12 (DM 18/5/95,all.E e RAE 63/2006)

→ SE SUPERAMENTO LIMITE DURANTE ANNO, SI DETERMINANO DUE DISTINTI PERIODI SOGGETTI A DIFFERENTI REGIMI: 1) REGIME L.398 FINO A MESE SUPERAMENTO E 2) REGIME ORDINARIO DA MESE SUCCESSIVO FINO AL 31/12 (RAE 123 del 7/11/2006)



(segue) LEGGE 398/1991 **(si applicherà x tutti fino al 2019)**

AGEVOLAZIONI:

- **REDDITO D'IMPRESA PARI AL 3% DEI PROVENTI COMMERCIALI PERCEPITI NEL LIMITE DI €400.000 ANNUI**, AGGIUNGENDO LE PLUSVALENZE PATRIMONIALI (ART.2,CO.5)
- **FORFETTIZZAZIONE DELLA DETRAZIONE IVA PARI AL 50% DI QUELLA A DEBITO (33% PER DIRITTI RADIOTELEVISIVI)** (ART.2,CO.3)
- **ESONERO DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE IVA, DA OBBLIGHI SCRITTURE CONTABILI** (SIA IIDD SIA IVA) **E DA OBBLIGHI STRUMENTALI** (TRANNE EMISSIONE FATTURA PER SPONSORIZZAZIONI/PUBBLICITÀ E CESSIONE DIRITTI RADIOTELEVISIVI) (ART.2,CO.1-2-4-6)



Wolters Kluwer IPSOA Scuola di formazione

>> tcf network
Tax Consulting Firm

LA RIFORMA **DEL TERZO SETTORE**

PARTE II **FOCUS SU ASD, LEGGE 398** **E NUOVE SSDL**

INCONTRO DI AGGIORNAMENTO FISCALE

MAGGIO - GIUGNO 2018

RELATORE: DOTT. ANTONIO SCALIA

DIRETTORE SCIENTIFICO E DOCENTE

MASTER TRIBUTARIO *WOLTERS KLUWER IPSOA - TAX CONSULTING FIRM*



ASSOCIAZIONI E SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE (ASD E SSD) SENZA SCOPO DI LUCRO (NON TOCCATE DA CTS)

Art.90, L.289/2002 (CAE 21/2003)

ULTERIORI AGEVOLAZIONI FISCALI (DE-COMMERCIALIZZAZIONI DI 3° LIVELLO)

- 1** PRESUNZIONE LEGALE ASSOLUTA DI 'SPESA PUBBLICITA' PER IMPRESA EROGANTE
FINO A € 200.000/ANNO (co.8) → CASS.5720/16 e 7202/17: no valutazione x deducibilità
→ TRACCIABILITA' VERSAMENTI (SANZIONE) (art.25,co.5,L.133/99)
- 2** NO RIT. ACCONTO 4% SU CONTRIBUTI CONI A ASD (co.4)
- 3** IMP. REGISTRO FISSA SU ATTI COSTITUTIVI ASD (co.5)
- 4** NO TASSA CC.GG. SU ATTI E LIBRI SOCIALI ASD (co.7)
- 5** DETRAIB. 19% MAX € 1.500 PER LIBERALITA' A ASD (co.9)
- 6** ESENZ. IRAP PER COMPENSI EROGATI A SPORTIVI (co.10)
- 7** FRANCHIGIA € 10.000 SU COMPENSI/PREMI/RIMBORSI/INDENNITA' A COLLABORAT. ASD
(art.67,lett.m+art.69,co.2,Tuir) e RITENUTA D'IMPOSTA 23% FINO €30.658
(art.25,co.1,lett.a,L.133/99)



CONDIZIONI PER APPLICARE AGEVOLAZIONI FISCALI/PREVIDENZIALI (‘L.398’, ‘Art.90’, ‘Art.67tuir’)

ISCRIZIONE AL NUOVO REGISTRO TELEMATICO NAZIONALE DEL C.O.N.I. PER OTTENERE CERTIFICAZIONE EFFETTIVA ATTIVITA’ SPORTIVA DILETTANTISTICA (DL 136/2004, art.7,co.2).

DAL 2018 NUOVA PROCEDURA (Delib.1574 del 18/7/17): ASD/SSD FANNO RICHIESTA ALL’ORGANO AFFILIANTE (FEDERAZIONI, DISCIPLINE SPORTIVE ASSOCIATE, ENTI PROMOZIONE SPORTIVA) E QUESTO EFFETTUA ISCRIZIONE AL REGISTRO TELEMATICO CONI UNA VOLTA CONCLUSA LA FASE DI AFFILIAZIONE E TESSERAMENTO

PRESENTAZIONE DEL MODELLO EAS AD AGENZIA ENTRATE PER VIA TELEMATICA ENTRO 60 GG DA COSTITUZIONE !! ETS ESONERATI (ART.94,co.4, CTS)

ULTERIORI REQUISITI STATUTARI (art.90, commi 17-18-18bis)

- INDICAZIONE ‘ASD’ NELLA DENOMINAZIONE
- NELLO STATUTO: SEDE LEGALE E CLAUSOLE MINIME
- AMMINISTRATORI NON POSSONO RICOPRIRE STESSA CARICA IN ALTRE ASD/SSD



REGISTRO TELEMATICO CONI DELLE ASD/SSD

Con la **delibera n. 1574/2017** il Consiglio nazionale del Coni ha approvato le **nuove regole che regolamentano il funzionamento del registro** delle **ASD e SSD**.

Le nuove regole sono state **fissate per consentire al CONI lo svolgimento del ruolo di ente certificatore**, garantendo la fruizione dei **benefici fiscali e previdenziali** riservati allo sport ai **solì soggetti che svolgono attività sportiva dilettantistica**.

A partire dal 01/01/2018, é operativo sul sito del Coni il **registro telematico** delle ASD e SSD, che rappresenta lo strumento **attraverso il quale si conferma in maniera definitiva il riconoscimento ai fini sportivi ai suddetti enti**, già affiliati alle Federazioni Sportive Nazionali, alle Discipline Sportive Associate ed agli Enti di Promozione Sportiva.



(segue) REGISTRO TELEMATICO CONI DELLE ASD/SSD

Le ASD/SSD iscritte al Registro saranno inserite nell'elenco che il CONI, ogni anno, deve trasmettere al Min. Finanze – AdE.

I dati presenti nel registro sono aggiornati dagli organismi sportivi contestualmente alle annotazioni sui propri programmi di gestione affiliazione/tesseramento e sono oggetto di controllo dal Coni.

Inoltre, tutte le **utenze attive** dovranno provvedere **all'accREDITamento sulla nuova piattaforma.**

Il **registro**, la cui iscrizione é obbligatoria per tutti gli organismi di affiliazione, si articola in **due sezioni**: quella **pubblica** accessibile a chiunque **e** quella **riservata** il cui accesso, oltre all'organismo sportivo e associazione/società iscritta, é consentito anche all'Agenzia Entrate e all'Inps per i controlli.



(segue) REGISTRO TELEMATICO CONI DELLE ASD/SSD

L'iscrizione al registro avviene per il tramite dell'Organismo sportivo di affiliazione, con modalità telematica, e richiede, in aggiunta alle condizioni previste dall'art.90 L.289/2002, il possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

- **sede legale in uno Stato UE e almeno una sede operativa in Italia** per gli adempimenti sportivi accessibili e idonei alla vita sportiva;
- **instaurazione di un rapporto di affiliazione con un Organismo sportivo;**
- **non assimilazione ad ASD/SSD di 'secondo livello'** (esempio: ASD/SSD che organizzano attività sportiva, didattica o eventi formativi in proprio o per conto dell'organismo di appartenenza, fatto salvo alcune eccezioni);
- **non costituiscano un'articolazione territoriale dell'Organismo sportivo di appartenenza**, fatta eccezione dell'EPS CUSI;
- **svolgimento di attività sportiva e didattica;**
- **adozione di uno statuto conforme alle normativa in materia.**



(segue) REGISTRO TELEMATICO CONI DELLE ASD/SSD

Il **certificato di iscrizione** al registro *attesta il riconoscimento ai fini sportivi del Coni*.

Inoltre, l'iscrizione:

- sarà **oggetto di provvedimento di conferma da parte del Coni con cadenza semestrale**, al 31/03 e 31/10 di ogni anno;
- può essere **subordinata, così come il rinnovo annuale, al versamento di una quota** il cui importo é determinato dal Coni;
- é **correlata all'esistenza di un valido rapporto di affiliazione** e si rinnova con la riaffiliazione all'Organismo sportivo

La modifica dei dati dell'ASD/SSD deve essere inserita dall'Organismo di affiliazione entro 30 giorni dal loro verificarsi.



(segue) REGISTRO TELEMATICO CONI DELLE ASD/SSD

La **cancellazione dal registro** può avvenire:

- **d'ufficio**, a causa del mancato rinnovo dei rapporti di affiliazione con gli organismi sportive. In tal caso, la cancellazione avverrà 11 mesi dopo la scadenza dell'ultima stagione sportiva di affiliazione;
- **ovvero con provvedimento di revoca dei Coni**, qualora l'ASD/SSD:
 - abbia deliberato il proprio scioglimento;
 - abbia perso i requisiti;
 - abbia omesso di aggiornare i dati, su richiesta del Coni, entro 15 giorni;
 - non abbia integrato le informazioni richieste per l'iscrizione.



(segue) REGISTRO TELEMATICO CONI DELLE ASD/SSD

L'iscrizione risulta affetta da nullità, dichiarata con provvedimento del Coni, ***qualora l'ASD/SSD***:

- abbia codice fiscale, o partita IVA se richiesta, errati;
- fin dal momento dell'iscrizione al registro non prova, a seguito di controlli del Coni, il possesso dei requisiti richiesti dalla suddetta iscrizione

I provvedimenti in merito alla cancellazione o nullità, pubblicati sul sito del Coni, possono essere impugnati presso la Giunta Nazionale. Le decisioni di quest'ultima sono impugnabili davanti al Collegio di Garanzia dello Sport.



(segue) REGISTRO TELEMATICO CONI DELLE ASD/SSD

DEFINIZIONI	CONTENUTO
ASD/SSD	Soggetto giuridico costituito in conformità all'art. 90 della L. 289/2002, sotto forma di associazione con o senza personalità giuridica o di società di capitali/cooperativa senza scopo di lucro
Organismo Sportivo	Sono le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva cui soggetti sopra indicati sono affiliati
Affiliazione	Rapporto sportivo che intercorre tra Associazione/Società e Organismo sportivo, la cui durata, non superiore ad un anno (che coincide con quella della stagione sportiva) deve essere rinnovata dal legale rappresentante
Settore sportivo	Struttura tecnico-organizzativa interna all'Organismo sportivo. Quest'ultimo può essere in possesso di uno o più settori sportivi



(segue) REGISTRO TELEMATICO CONI DELLE ASD/SSD

DEFINIZIONI	CONTENUTO
Stagione sportiva	Arco temporale, non superiore a 12 mesi, stabilito dall'Organismo sportivo durante il quale viene svolta l'attività sportiva/formativa
Tesseramento	Rapporto esistente tra i tesserati e l'Organismo sportivo. L'acquisizione dello status di tesserato avviene con l'iscrizione della persona fisica all'Associazione/Società affiliata all'Organismo sportivo o direttamente a quest'ultimo senza la mediazione dell'Associazione/Società affiliata
Attività sportiva	Svolgimento di eventi sportivi organizzati dall'Organismo sportivo di riferimento.
Attività didattica	Corsi di avviamento allo sport organizzati sia dall'Organismo sportivo e sia, previa autorizzazione di quest'ultimo, dall'Associazione/Società
Attività formativa	Iniziativa finalizzata alla formazione dei tesserati e attività di divulgazione riguardante gli argomenti attinenti alla tecnica e ordinamento sportivo



DE-COMMERCIALIZZAZIONE DI 3° LIVELLO

ALTRE AGEVOLAZIONI SOLO PER ASD

ATTIVITA' COMMERCIALI CONNESSE AGLI SCOPI ISTITUZIONALI
(art.25,co.2,lett.a, L.133/99)

CAE 43/2000 → esempio: somministrazione alimenti e bevande, vendite materiali sportivi, gadgets pubblicitari, sponsorizzazioni, cene sociali, lotterie, ecc.

DEVONO ESSERSI AVValse DELLA LEGGE 398

OCCASIONALITA' (DM 10/11/99)

→ max 2 eventi/anno e max proventi € 51.645,69

OBBLIGO DI APPOSITO RENDICONTO (DM 473/99,art.5)



ADEMPIMENTI CONTABILI ASD CHE OPTANO PER 'L.398' **(art.9,co.3,DPR 544/99)**

- **Conservare e numerare progressivamente le fatture acquisto**
 - **Annotare proventi commerciali entro il giorno 15 del mese successivo in modello DM 11/2/97**
 - **Annotare distintamente nello stesso modello i proventi decommercializzati, le plusvalenze patrimoniali e operazioni intracomunitarie**
 - **Versare trimestralmente Iva con possibilità di compensazione orizzontale**
-
- **Esonero da certificazione dei corrispettivi (art.2, lett.hh, DPR 696/96)**



ADEMPIMENTI PER COSTITUIRE UNA ASD

- 1** REDIGERE ATTO COSTITUTIVO E STATUTO AI SENSI ARTT. 148,CO.8, TUIR E ART.90,CO.18,L.289/2002
- 2** REGISTRARE PRESSO AGE LO STATUTO CON IMPOSTA REGISTRO FISSA 200 EURO
- 3** AFFILIARSI AD UNA FEDERAZIONE O AD UN ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA O A UNA DISCIPLINA SPORTIVA ASSOCIATA
- 4** ISCRIVERE L'ASD AL REGISTRO TELEMATICO DEL CONI PER OTTENERE IL CERTIFICATO
- 5** ENTRO 60 GG DA COSTITUZIONE, PRESENTARE IN VIA TELEMATICA IL MOD. EAS
- 6** SE GIÀ IN FASE DI COSTITUZIONE SI PREVEDE L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ COMMERCIALE, APRIRE UNA PARTITA IVA CHE FUNGA ANCHE DA CODICE FISCALE
- 7** PER PRECAUZIONE, INVIARE RACCOMANDATA PREVENTIVA ALLA SIAE PER COMUNICARE DI AVVALERSI DELLE LEGGE 398/1991
- 8** METTERE IN AGENDA DI RICORDARSI DI ALLEGARE IN UNICO IL QUADRO 'VO' PER ESERCITARE L'OPZIONE A POSTERIORI (HA SIGNIFICATO DI COMPORTAMENTO CONCLUDENTE)



VALUTAZIONE DI CONVENIENZA DI ISCRIZIONE O MENO AL RUNTS ('ASD ETS' O 'ASD NON ETS')

Norma applicabile	ASD che diventa ETS	ASD che NON diventa ETS
Art.143, co.3 TUIR (non concorrenza al reddito di somme derivanti da raccolte pubbliche e contributi da PP.AA.)	NO	SI
Art.144, co.2 TUIR (obbligo di contabilità separata istituzionale/commerciale)	NO* *ma prevista da art.87,co.4 CTS	SI
Art.148, co.1 TUIR (decommercializzazione attività svolta nei confronti degli associati o partecipanti in conformità alle finalità istituzionali – non concorrenza al reddito di quote o contributi associativi)	NO* *ma per quote associative prevista da art.79,co.6 CTS	SI



VALUTAZIONE DI CONVENIENZA DI ISCRIZIONE O MENO AL RUNTS ('ASD ETS' O 'ASD NON ETS')

Norma applicabile	ASD che diventa ETS	ASD che NON diventa ETS
Art.148, co.3, TUIR (decommercializzazione corrispettivi specifici per attività svolte in diretta attuazione scopi istituzionali corrisposti dagli associati)	NO	SI
Art.149 TUIR (perdita qualifica ente non commerciale)	NO	SI* (*si applica il comma 4)
L. 389/91 (esonero da obblighi contabili, forfettizzazione del reddito d'impresa, esonero dichiarazione IVA, forfettizzazione detrazione IVA)	NO	SI



VALUTAZIONE DI CONVENIENZA DI ISCRIZIONE O MENO AL RUNTS ('ASD ETS' O 'ASD NON ETS')

Norma applicabile	ASD che diventa ETS	ASD che NON diventa ETS
Art.79, co.2, DLgs. 117/2017 (decommercializzazione attività d'interesse generale se gratuite o con corrispettivi non superiori ai costi effettivi per oltre il 10% per due anni consecutivi)	SI	NO
Art.79, co.2, DLgs. 117/2017 (non concorrenza al reddito di raccolte fondi e contributi PP.AA. per ETS non commerciali)	SI	NO



VALUTAZIONE DI CONVENIENZA DI ISCRIZIONE O MENO AL RUNTS ('ASD ETS' O 'ASD NON ETS')

Norma applicabile	ASD che diventa ETS	ASD che NON diventa ETS
Art.79, co.6, DLgs. 117/2017 1° cpv: decommercializzazione attività svolta dagli ETS nei confronti dei propri associati, familiari e conviventi degli stessi in conformità alle finalità istituzionali; 3° cpv: commercialità cessione beni e prestazione servizi verso associati, familiari e conviventi degli stessi, <u>dietro pagamento di corrispettivi specifici</u>, compresi contribute e quote supplementari in funzione di maggiori diritti;	SI	NO



VALUTAZIONE DI CONVENIENZA DI ISCRIZIONE O MENO AL RUNTS ('ASD ETS' O 'ASD NON ETS')

Norma applicabile	ASD che diventa ETS	ASD che NON diventa ETS
Artt.80 e 86, DLgs.117/2017 regimi forfetari e esclusione da studi settore e IAF	SI	NO
Art. 81, DLgs. 117/2017 (Social bonus)	SI	NO
Art. 82, DLgs. 117/2017 esenzioni/riduzioni da imposte indirette, bollo, tributi locali (IMU-TASI-TARI) e IRAP	SI	NO
Art. 83, DLgs. 117/2017 (detrazione IRPEF del 30% per liberalità in denaro o natura, oppure deduzione 10% dal reddito, sia per persone fisiche che società/enti)	SI	NO *resta detrazione 19% IRPEF ex art.15, co.1 lett.i-ter) TUIR



VALUTAZIONE DI CONVENIENZA DI ISCRIZIONE O MENO AL RUNTS ('ASD ETS' O 'ASD NON ETS')

Norma applicabile	ASD che diventa ETS	ASD che NON diventa ETS
Art.22, DLgs. 117/2017 (acquisto personalità giuridica in deroga a Dpr 361/2000)	SI	NO
Art.69, DLgs. 117/2017 (accesso ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo ed altri finanziamenti europei)	SI	NO
Art. 70, DLgs. 117/2017 (utilizzo non oneroso temporaneo di beni mobili e immobili di Stato/Regioni/Enti locali, con possibilità di somministrazione alimenti e bevande previa SCIA)	SI	NO



VALUTAZIONE DI CONVENIENZA DI ISCRIZIONE O MENO AL RUNTS ('ASD ETS' O 'ASD NON ETS')

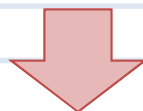
Norma applicabile	ASD che diventa ETS	ASD che NON diventa ETS
Art. 71, DLgs. 117/2017 (concessione in comodato d'uso gratuito agli ETS di beni mobili e immobili non utilizzati da Stato, regioni, Province autonome ed Enti locali, per massimo 30 anni)	SI	NO
Art.94, co.4, DLgs. 117/2017 (esonero da presentazione modello EAS)	SI	NO



LE NUOVE SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE LUCRATIVE (SSDL) **(Art.1, co.353 ss., L. 205/2017)**

PROFILI DI CONVENIENZA

La **SSDL** risolve un grande problema: permette ai soci di **percepire legittimamente un dividendo da distribuzione utili**, che invece ASD e SSD senza fini di lucro non potrebbero mai deliberare stante l'assoluto divieto di distribuzione, anche indiretta, degli utili che invece devono essere reinvestiti



Viene **azzerato il vasto contenzioso** causato da verifiche che accertavano in capo agli associati la distribuzione indiretta di utili da parte dell'ASD/SSD in presenza di canoni di locazione, compensi professionali, etc. percepiti dagli associati stessi



LE NUOVE SSDL **PROFILI DI CONVENIENZA**

A differenza dell'ASD, la **SSDL (come la SSD)** consente ai **soci**:

- un **effettivo controllo dell'assetto proprietario e sull'organo esecutivo**
- la **libera trasferibilità della quota sociale**



LE NUOVE SSDL **AMBITO SOGGETTIVO**

- Le **attività sportive dilettantistiche** possono essere esercitate **con scopo di lucro in una delle forme societarie** di cui al **Titolo V, Libro quinto, Codice Civile**
- Dalla lettura della norma, l'ambito soggettivo **sembrerebbe esteso anche alle società di persone**, ma siccome le agevolazioni rilevano ai soli fini Ires si propende per la limitazione dell'ambito soggettivo **alle sole società di capitale**.



LE NUOVE SSDL

CONTENUTO OBBLIGATORIO DELLO STATUTO

- a) Nella denominazione/ragione sociale, va messa la **dicitura estesa "società sportiva dilettantistica lucrativa"** (no acronimo)
- b) ***Nell'oggetto sociale, lo svolgimento e l'organizzazione di attività sportive dilettantistiche***
- c) Va inserito il ***divieto per gli amministratori di ricoprire la medesima carica in altre ASD/SSD*** affiliate alla medesima federazione sportiva o disciplina associativa ovvero riconosciute da un ente di promozione sportiva nell'ambito della stessa disciplina
- d) Infine, l'obbligo di prevedere nelle strutture sportive, ***in occasione dell'apertura al pubblico dietro pagamento di corrispettivi a qualsiasi titolo, la presenza di un "Direttore Tecnico"*** adeguatamente qualificato



LE NUOVE SSDL **AGEVOLAZIONI AI FINI II.DD.**

- L'imposta sul reddito delle società (**IRES**) è **ridotta alla metà sull'intero reddito d'impresa (anche sui proventi da attività accessorie, non sportive)** nei confronti delle SSDL riconosciute dal CONI

ALIQUOTA IRES 24% → 12%

L'agevolazione si applica nel rispetto delle condizioni e dei **limiti** del **Regolamento UE 1407/2013** sugli **aiuti "de minimis"**:
→ l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro ad un'impresa unica **non può superare € 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari**



LE NUOVE SSDL

CHIARIMENTI ADE SUI DIVIDENDI E LE PLUSVALENZE

- Le nuove SSDL **potranno deliberare dividendi per la prima volta nel 2019**, su utili maturati nel 2018. Indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta, il **dividendo** sarà assoggettato in capo al socio alla **tassazione sostitutiva 26%**.
- In merito alle **plusvalenze da cessione di quote ('qualificate')**, bisognerà distinguere:
 - **a) se il corrispettivo della cessione sarà incassato nel 2018**, la plusvalenza **concorrerà** a formare il reddito complessivo del percettore **nella misura del 58,14%**;
 - **b) se il corrispettivo sarà incassato dal 2019**, la plusvalenza sarà **integralmente assoggettata al 26%** (ex **L.205/17,art.1,co.999**)



LE NUOVE SSDL **AGEVOLAZIONI IVA**

Ai servizi di carattere sportivo resi dalle SSDL riconosciute dal CONI nei confronti di chi pratica l'attività sportiva a titolo occasionale o continuativo **in impianti gestiti da tali società'**
si applica **IVA AGEVOLATA AL 10%**
(Tab.A, parte III, n.123-quater, DPR 633/72)



Vantaggio competitivo nella determinazione dei corrispettivi
di accesso alle attività sportive

Criticità su "impianti gestiti da tali società' ": si potrebbe creare una discriminazione tra il corso di volley (all'interno dell'impianto) ed il corso di vela (in mare aperto) !!!



LE NUOVE SSDL

COMPATIBILITÀ CON ALTRI REGIMI AGEVOLATIVI

- **Non è applicabile l'art.148,co.3 del TUIR** che dispone le decommercializzazione dei corrispettivi specifici versati dai tesserati CONI (**dato che è condizionato al divieto di distribuzione di utili**)
- **Non sono applicabili le agevolazioni** previste ai fini Ires, Irap ed Iva dalla **Legge n.398/91** (**applicabile solo ai soggetti senza scopo di lucro**)
- **Non è applicabile l'art.25,co.1, L.133/99** **che esclude da Ires i proventi realizzati nello svolgimento di attività commerciali connesse agli scopi istituzionali per max due eventi l'anno e nel limite di Euro 51.645,69**



LE NUOVE SSDL

COMPATIBILITÀ CON ALTRI REGIMI AGEVOLATIVI

- ***Non si applica il divieto dall'uso del contante per pagamenti/incassi di singolo importo superiore a €1.000*** (essendo la norma limitata testualmente ai "soggetti senza fini di lucro")
- La SSDL, se costituita in forma di società di capitale, è ovviamente **obbligata alla contabilità ordinaria, al deposito del bilancio ed a tutti gli altri obblighi di tenuta delle scritture contabili** previsti



LE NUOVE SSDL **ASPETTI GIUSLAVORISTICI**

- **I compensi derivanti da contratti di co.co.co. stipulati con SSDL sono 'assimilati ai redditi di lavoro dipendente' art.50 TUIR,**
- **al contrario di quelli con ASD/SSD che sono 'redditi diversi' art.67 lett.m TUIR, che godono della franchigia €10.000 e che non pagano contribute.**
- I co.co.co. di SSDL sono iscritti al Fondo Pensioni INPS e per i primi 5 anni (2018-2022) la contribuzione è ridotta al 50%.



Wolters Kluwer IPSOA Scuola di formazione

>> tcf network
Tax Consulting Firm

LA RIFORMA **DEL TERZO SETTORE**

PARTE III **INTRODUZIONE ALLA** **RIFORMA: CTS, ETS, RUNTS**

INCONTRO DI AGGIORNAMENTO FISCALE

MAGGIO - GIUGNO 2018

RELATORE: DOTT. ANTONIO SCALIA

DIRETTORE SCIENTIFICO E DOCENTE

MASTER TRIBUTARIO *WOLTERS KLUWER IPSOA - TAX CONSULTING FIRM*



RIFORMA DEL TERZO SETTORE (L. DELEGA 106/2016)

3 DECRETI LEGISLATIVI

- 1) D. LGS. 111/2017 'DISCIPLINA ISTITUTO CINQUE PER MILLE IRPEF'
- 2) D. LGS. 112/2017 'REVISIONE DISCIPLINA IMPRESA SOCIALE'
CON SCHEMA DECRETO CORRETTIVO DEL 21/03/2018
- 1) D. LGS. 117/2017 'CODICE DEL TERZO SETTORE'
<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/08/2/17G00128/sg>
CON SCHEMA DECRETO CORRETTIVO DEL 20/03/2018



MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA RIFORMA

**DISCIPLINA UNITARIA SOTTO IL PROFILO CIVILISTICO,
SOCIETARIO, CONTABILE E FISCALE**

**NUOVI OBBLIGHI DI RENDICONTAZIONE
PER GLI ENTI PIÙ STRUTTURATI**

AGEVOLAZIONI FISCALI AGLI ENTI PIÙ MERITEVOLI

RAZIONALIZZAZIONE CRITERI DI ACCREDITAMENTO 5xMILLE



CODICE DEL TERZO SETTORE

STRUTTURA

- **TITOLO I (artt.1-3) DISPOSIZIONI GENERALI** (finalità, principi, applicazione residuale codice civile)
- **TITOLO II (4-16) ETS IN GENERALE** (definizione ETS, attività 'di interesse generale' e 'diverse', divieto distribuzione utili anche indiretta, devoluzione patrimonio, contabilità bilancio e lavoro)
- **TITOLO III (17-19) VOLONTARIATO** (definizione e limiti)
- **TITOLO IV (20-31) ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE** (statuto, personalità giuridica, ammissione soci, assemblea, organo amministrativo, organo di controllo e revisione legale dei conti)
- **TITOLO V (32-44) LE SEI CATEGORIE 'TIPICHE' DI ETS** (ODV, APS, Enti filantropici, Imprese sociali con rinvio al D.Lgs.112/17, Reti associative, Società di mutuo soccorso)



CODICE DEL TERZO SETTORE

STRUTTURA

- **TITOLO VI (45-54) RUNTS** (struttura, iscrizione, aggiornamento, cancellazione, funzionamento, trasmigrazione registri esistenti)
- **TITOLO VII (55-57) RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI** (coinvolgimento ETS tramite co-programmazione e co-progettazione, convenzioni)
- **TITOLO VIII (58-76) PROMOZIONE E SOSTEGNO DEGLI ETS** (CNTS, CSV, ONC e OTC, risorse finanziarie per sostegno agli ETS)
- **TITOLO IX (77-78) TITOLI DI SOLIDARIETA' E FINANZA SOCIALE** (obbligazioni di solidarietà, regime fiscale *social lending*)



CODICE DEL TERZO SETTORE

STRUTTURA

- **TITOLO X (79-89) REGIME FISCALE DEGLI ETS** (IIDD, regime forfetario, *social bonus*, imposte indirette e locali, detrazioni e deduzioni per liberalità, regime fiscale per ODV/APS, scritture contabili ETS, coordinamento normativo)
- **TITOLO XI (90-97) CONTROLLI E COORDINAMENTO** (controlli su fondazioni e ETS, sanzioni ad organi amministrativi, controlli fiscali, esonero da modello Eas)
- **TITOLO XII (98-104) DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI** (inserimento art.42-bis c.c., norme transitorie e di attuazione, abrogazioni, tempistica dell'entrata in vigore)



TEMPISTICA ENTRATA IN VIGORE CTS

PER LA TEMPISTICA DI ENTRATA IN VIGORE DELLE NORME CTS, OCCORRE TENER CONTO DEI SEGUENTI ARTICOLI:

- **ART. 104 'ENTRATA IN VIGORE'**
- **ART. 102 'ABROGAZIONI'**
- **ART. 101 'NORME TRANSITORIE E DI ATTUAZIONE'**
- **ART. 89 'COORDINAMENTO NORMATIVO'**
- **ART. 53 'FUNZIONAMENTO DEL REGISTRO'**

!! IN OGNI CASO, LA MAGGIOR PARTE DELLE NORME DEL CTS SARANNO APPLICABILI DOPO IL VERIFICARSI DEI 2 SEGUENTI EVENTI:

- 1) OPERATIVITA' DEL REGISTRO UNICO (ART.53, co.2)**
- 2) AUTORIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE UE (ART.101,co.10 e 104,co.2)**



TEMPISTICA ENTRATA IN VIGORE CTS

→ **INTERPRETAZIONE AUTENTICA DELL'ART.104 CTS**
(DL 148/2017, art.5-sexies):

LE DISPOSIZIONI FISCALI (ARTT.79-89) CONCERNENTI
ABROGAZIONI, MODIFICHE, INTEGRAZIONI, COORDINAMENTO
NORMATIVO, VANNO TUTTE CORRELATE CON L'EFFICACIA
DELLE NUOVE NORME DEL CTS

Quindi decorreranno dal 1/1/2019 o dal 1/1/2020 (primo
giorno dell'anno successivo all'autorizzazione
Commissione UE e all'operatività del RUNTS).

NB tuttavia Associazioni e Fondazioni **costituiti dopo il 03/08/2017** che volessero diventare ETS **possono conformarsi sin dall'origine alle nuove disposizioni del CTS**, per evitare ulteriori modifiche statutarie e assemblee.

Il nuovo **acronimo 'ETS'** potrà essere **previsto nella denominazione sociale, ma non sarà spendibile** nei rapporti con i terzi negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico.



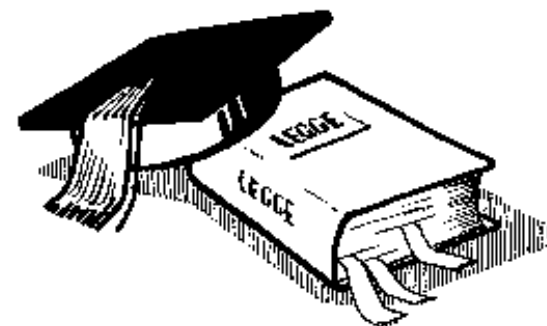
PRINCIPALI LEGGI ABROGATE DALLA RIFORMA

**Legge quadro sul
volontariato
(L. 266/1991)**

**Legge quadro sulle
associazioni di
promozione sociale
(L. 383/2000)**

**Legge quadro sulle
ONLUS
(D.lgs 460/1997)**

**Resiste
(‘depotenziata’)
la L.398/1991
per le ASD**





TEMPISTICA ENTRATA IN VIGORE CTS

- **PER EVITARE 'VUOTI' NORMATIVI, GIA' DAL 2018**
- **→ A ONLUS, ODV, APS (CHE DAL 2020 FARANNO PARTE DEGLI ETS) SI APPLICANO GLI ARTT. 82-83-84-85 RELATIVI A:**
 - **IRPEF → DETRAZIONE IRPEF SU LIBERALITA' AUMENTA AL 30% (se ODV al 35%) (83) E VENGONO CONTESTUALMENTE ABROGATE LE AGEVOLAZIONI PER LIBERALITA' VERSO APS PREVISTE NEL TUIR (art.100,co.2,lett.I e art.15,co.1, lett.i-quater)**
 - **REGISTRO E IPO-CATASTALI → MISURA FISSA SU ACQUISTO ONEROSO DI IMMOBILI (82)**
 - **BOLLO → ESENZIONE GENERALIZZATA (82)**
 - **DONAZIONE E SUCCESSIONE → ESENZIONE SU DONAZIONI (82)**
 - **IMU → ESENZIONE (82)**
 - **IRES → ESENZIONE SU IMMOBILI NON COMM. ODV (84) E APS (85)**



TEMPISTICA ENTRATA IN VIGORE CTS

(segue ONLUS, ODV, APS)

• **GIA' DAL 2018, NON APPENA SARANNO EMANATI I RELATIVI DM ATTUATIVI (ENTRO IL 3/8/18, ai sensi art.101,co.12):**

→ A ONLUS, ODV, APS SI APPLICANO ARTT. 77-78-81 RELATIVI A:

SOCIAL BONUS (81) → CREDITO D'IMPOSTA (65% SE PERSONE FISICHE o 50% SE ENTI/SOCIETA', DA RIPARTIRE IN 3 ANNUALITA', CON LIMITE 15% REDDITO IMPONIBILE SE P.F. o 5xMILLE RICAVI SE IMPRESE) SU LIBERALITA' IN DENARO A ETS PER PROGETTI DI RECUPERO IMMOBILI INUTILIZZATI O CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

TITOLI (OBBLIGAZIONI) DI SOLIDARIETA' (77) → CREDITO D'IMPOSTA A BANCHE CHE EMETTONO SENZA COMMISSIONI TALI TITOLI A SUPPORTO 'ATTIVITA ART.5' DI ETS E CHE EROGANO LIBERALITA' PER ALMENO 0,60% DEI TITOLI EMESSI (CREDITO IMPOSTA PARI AL 50% LIBERALITA')

SOCIAL LENDING (78) → I GESTORI DI PIATTAFORME SOCIAL LENDING OPERANO RITENUTA D'IMPOSTA 12,5% SU REDDITI CAPITALE CORRISPOSTI A PERSONE FISICHE, SE PRESTITI EROGATI SONO DESTINATI AL SUPPORTO DI 'ATTIVITA' ART.5' DI ETS



TEMPISTICA ENTRATA IN VIGORE CTS

- **PER CONTINUARE AD APPLICARE NORME PREVIGENTI AI FINI EFFETTI DERIVANTI DA ISCRIZIONE IN PROPRI REGISTRI E FINO A OPERATIVITA' RUNTS**
- **→ ONLUS, ODV, APS, IMPRESE SOCIALI, DOVRANNO ADEGUARSI ALLE NORME CTS, MODIFICANDO IL PROPRIO STATUTO (con le maggioranze previste per assemblea ordinaria) ENTRO IL 3 FEBBRAIO 2019**



NORME TRANSITORIE PER APS E ODV **CIRC. MIN. LAVORO 29/12/17**

In sede di
verifica
della
sussistenza
dei
requisiti
richiesti
per
l'iscrizione,
si deve
distinguere
tra gli enti



APS/ODV <u>costituiti</u> <u>PRIMA del</u> <u>3.8.2017</u>	La verifica dovrà essere condotta sulla base della normativa vigente al momento della costituzione dell'organizzazione
	<u>Qualora</u> dovesse essere riscontrata una <u>corrispondenza solo parziale delle disposizioni statutarie con le norme del CTS</u> , tale disallineamento non potrà 'ex se' costituire motivo di rigetto della domanda di iscrizione (termine di 18 mesi per apportare modifiche)
APS/ODV <u>costituiti</u> <u>DOPO il</u> <u>3.8.2017</u>	Sono tenuti a conformarsi 'ab origine' alle disposizioni del CTS , purché queste siano applicabili in via diretta ed immediata
	Nel periodo transitorio non hanno immediata applicazione le norme del CTS che attengono all'istituzione ed all'operatività del RUNTS e successivi provvedimenti attuali



TRASMIGRAZIONE AUTOMATICA AL RUNTS **PER ODV/APS (Art.54)**

Durante il periodo transitorio antecedente alla futura concreta operatività del RUNTS, **ODV, APS ed ONLUS potranno continuare ad utilizzare tali acronimi** se iscritti ai relativi registri di settore.

Gli enti attualmente iscritti nei registri delle **ODV** e delle **APS** verranno **automaticamente iscritti al RUNTS**

Gli **Uffici del RUNTS** avranno **180 giorni di tempo per richiedere agli enti le informazioni ed i documenti mancanti** ed a verificare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione

Fino al termine della procedura di trasmigrazione, **ODV e APS continuano a beneficiare dei diritti derivanti dalla rispettiva qualifica**



DEFINIZIONE DI ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS)

Art.4, co.1 – DEFINIZIONE DI ETS

Sono ETS:

- le **Associazioni** riconosciute e non riconosciute, **Fondazioni**, ODV, APS, Enti filantropici, ***Imprese sociali incluse le Cooperative sociali***, Reti associative, Società di mutuo soccorso, qualsiasi altro Ente privato diverso dalle società
- **senza scopo di lucro**
- **costituiti per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale**
- mediante lo **svolgimento in via esclusiva o principale di attività 'di interesse generale art.5'**
- in forma di ***azione volontaria*** o di ***erogazione gratuita di denaro/beni/servizi*** o di ***mutualità*** o di ***produzione/scambio di beni/servizi***
- **iscritti nel RUNTS**



DEFINIZIONE DI ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS)

Art.4, co.2 - NON POSSONO ESSERE ETS

- Amministrazioni Pubbliche
- Associazioni e partiti politici
- Sindacati
- Associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche
- Associazioni di datori di lavoro
- Enti sottoposti a direzione, coordinamento o controllo dai suddetti enti
- anche i Comitati (art.39-42 c.c.) sono esclusi dal CTS

NB: a Enti religiosi il CTS si applica ***solo per attività di interesse generale con patrimonio separato*** e a condizione che adottino regolamento conforme e depositato nel RUNTS (**art.4, co.3**)



ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

Art. 5 - Principali attività di interesse generale

Servizi sociali, prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, educazione, istruzione, **formazione professionale**, attività culturali di interesse sociale con finalità educative, servizi finalizzati alla protezione dell'ambiente, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, formazione universitaria e post-universitaria, ricerca scientifica di particolare interesse sociale, **attività culturali**, radiodiffusione sonora a carattere comunitario, **attività turistiche**, formazione extra-scolastica, servizi strumentali ad ETS, cooperazione allo sviluppo, **attività sportive dilettantistiche**



ATTIVITÀ DIVERSE

Art. 6 - Attività diverse

Possono essere svolte attività diverse da quelle art.5, a condizione che lo statuto lo consenta e siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale secondo criteri e limiti che saranno definiti con DM Ministero Lavoro



REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE **(RUNTS)**

Art. 45 - RUNTS

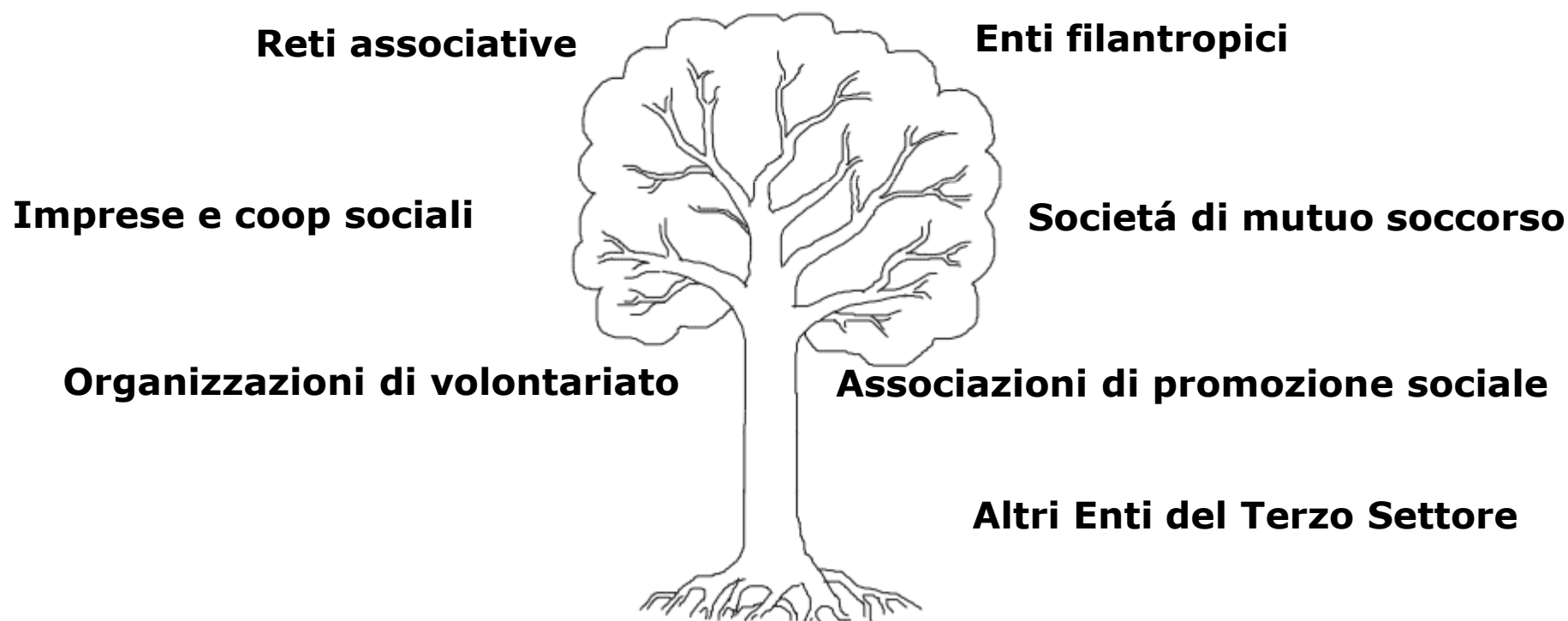
Il **RUNTS** è istituito presso il Ministero del lavoro, è operativamente **gestito su base territoriale e con modalità informatiche** in collaborazione con ciascuna Regione o Provincia autonoma

Il RUNTS è **pubblico** ed è reso **accessibile a tutti gli interessati in modalità telematica.**

Al RUNTS si iscriveranno sia enti commerciali sia gli enti non commerciali.



REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE **(RUNTS) – STRUTTURA (Art.46)**





CARATTERISTICHE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI ETS

Denominazione sociale	Foma giuridica utilizzabile	Modalità di esercizio delle attività sociali	Requisiti soggettivi degli associati	Disciplina particolare riguardo la struttura, la governance e i controllo
Ente del Terzo Settore (ETS)	Associazione riconosciuta o non riconosciuta Fondazione Altri enti di diritto privato diversi dalle società	- - Erogativa - Mutualistica - Economica	Due o più soggetti , sia persone fisiche sia altri Enti e/o persone giuridiche, per gli enti aventi natura associativa Assenza di direzione e coordinamento o controllo da parte di soggetti P.A.	



CARATTERISTICHE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI ETS

Denominazione sociale	Foma giuridica utilizzabile	Modalità di esercizio delle attività sociali	Requisiti soggettivi degli associate	Disciplina particolare riguardo la struttura, la governance e i controllo
Organizzazioni Di Volontariato (ODV)	Associazione riconosciuta o non riconosciuta	Prevalentemente in favore di terzi non associati all'Ente. Attività svolta in modo prevalente dai volontari. Per le attività di interesse generale realizzate, la ODV può ricevere solo il rimborso delle spese sostenute e documentate.	Minimo 7 persone fisiche o 3 ODV Se statuto lo prevede, ammessa la partecipazione di altri ETS o enti non profit ma in numero non superiore al 50% delle ODV	Tutti gli amministratori devono essere associati oppure indicati tra i propri associati dalle ODV partecipanti. I componenti degli organi sociali non ricevono compensi ma solo rimborsi spese. Il numero dei lavoratori impiegati non può essere superiore del 50% dei volontari



CARATTERISTICHE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI ETS

Denominazione sociale	Foma giuridica utilizzabile	Modalità di esercizio delle attività sociali	Requisiti soggettivi degli associati	Disciplina particolare riguardo la struttura, la governance e i controllo
Associazioni di Promozione Sociale (APS)	Associazione riconosciuta o non riconosciuta	In favore dei propri associati, loro familiari o terzi In prevalenza, attività di volontariato dei propri associati	Minimo 7 persone fisiche o 3 APS Se lo statuto lo prevede é ammessa la partecipazione di altri ETS o enti non profit ma in numero non superiore al 50% delle ODV	Esclusione dalla categoria di APS di: circoli privati e associazioni nelle quali manca la parità di trattamento tra i soci, non vi é rispetto del principio di democraticità e nelle quali é consentito la trasferibilità della partecipazione (art.35,co.2,CTS). Il numero dei lavoratori impiegati non può essere superiore del 50% dei volontari o al 5% associate



CARATTERISTICHE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI ETS

Denominazione sociale	Foma giuridica utilizzabile	Modalità di esercizio delle attività sociali	Requisiti soggettivi degli associati	Disciplina particolare riguardo la struttura, la governance e i controllo
Enti Filantropici	Associazione riconosciuta o fondazione	Erogazione di denaro, beni o servizi, a sostegno di categorie di persone svantaggiate o di attività di interesse generale (art.37,co.1,CTS). Reperimento delle risorse attraverso: contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali e raccolta fondi		Lo statuto deve indicare i principi da osservarsi riguardo: la gestione del patrimonio, la raccolta fondi, la destinazione e le modalità di erogazione di denaro, beni e servizi (art.38,co.2,CTS). Il bilancio sociale deve indicare gli importi delle erogazioni e i beneficiari diversi dalle persone fisiche (art.39,CTS).



CARATTERISTICHE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI ETS

Denominazione sociale	Foma giuridica utilizzabile	Modalità di esercizio delle attività sociali	Requisiti soggetti vi degli associati	Disciplina particolare riguardo la struttura, la governance e i controlli
Imprese Sociali	Associazioni riconosciute o non riconosciute, fondazioni, tutti i tipi di società (spa, sapa, srl, coop, consortili, unipersonali, ad eccezione di quelle con socio unico p.f.) Le coop sociali (L.381/91) sono imprese sociali di diritto	Attività di interesse generale in forma d'impresa Inserimento lavorativo di persone svantaggiate o lavoratori molto svantaggiati in un'attività d'impresa.		Lucratività attenuata, consistente nella possibilità (riservata alle imprese sociali in forma societaria) di destinare una quota <50% utili/avanzi di gestione annuali a rivalutazione c.s. ovvero alla distribuzione dei dividendi ai soci, in misura non superiore all'interesse massimo dei BPF aumentato di punti 2½% Le imprese sociali non possono essere controllate da enti lucrativi o pubblici



CARATTERISTICHE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI ETS

Denominazione sociale	Foma giuridica utilizzabile	Modalità di esercizio delle attività sociali	Requisiti soggettivi degli associati	Disciplina particolare riguardo la struttura, la governance e i controllo
Reti Associative	Associazione riconosciuta o non riconosciuta	Attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto degli ETS loro associati e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali (art.41,co.1,CTS).	Numero minimo di associati , anche indirettamente, di 100 ETS o 20 fondazioni del Terzo Settore, con sede legale o operativa in almeno 5 Regioni o Province autonome.	Gli atti costitutivi o gli statuti disciplinano: l'ordinamento interno, la governance, la composizione e funzionamento degli organi sociali nel rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali (art.41,co.7,CTS)



CARATTERISTICHE DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI ETS

Denominazione sociale	Foma giuridica utilizzabile	Modalità di esercizio delle attività sociali	Requisiti soggettivi degli associati	Disciplina particolare riguardo la struttura, la governance e i controllo
Società di mutuo soccorso	Disciplina prevista dalla L.3818/1886 e successive modifiche	Attività di assistenza, prestazioni sociosanitarie, erogazione di sussidi e contributi economici per le spese sanitarie e situazioni di disagio, esclusivamente in favore dei soci e dei loro familiari e in forma non imprenditoriale.	Persone fisiche e Società di mutuo soccorso, a condizione che i membri persone fisiche di tali società siano beneficiari delle prestazioni.	Tutti gli amministratori devono essere soci.



LE FONDAZIONI

FONDAZIONI (LIBRO I c.c.)	FONDAZIONE ETS (modifica statutaria ed iscrizione al RUNTS)	
	FONDAZIONE ENTE FILANTROPICO (modifica statutaria ed iscrizione al RUNTS)	
	RIMANERE FONDAZIONE DISCIPLINATA DA LIBRO I	PER OBBLIGO
		PER OPZIONE



ISCRIZIONE AL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE (RUNTS) (Art.47 CTS)

**Domanda di iscrizione da presentare all'Ufficio
del RUNTS della Regione dove ha sede l'Ente*,
allegando atto costitutivo e statuto**

***Al Notaio, se richiesto il
riconoscimento giuridico
(art.22)**



**In sede di istanza d'iscrizione, il Legale
Rappresentante deve indicare la sezione del
RUNTS presso la quale intende iscriversi**



**L'Ufficio Regionale del RUNTS entro 60 giorni verifica
la sussistenza delle condizioni per la costituzione
dell'ETS e per la sezione richiesta: iscrive l'ETS o
respinge l'istanza o chiede integrazioni**



**Decorsi 60 giorni dalla presentazione della
domanda, nel silenzio la stessa si intende
accolta ('silenzio-assenso').
Contro il diniego è ammesso il ricorso al TAR
competente.**



INFORMAZIONI DA PUBBLICARE NEL RUNTS (Art.48)

- **denominazione;**
- **forma giuridica;**
- **sede legale, con indicazione di eventuali sedi secondarie;**
- **data di costituzione;**
- **oggetto dell'attività di interesse generale;**
- **codice fiscale o partità IVA;**
- **possesso della personalità giuridica e patrimonio minimo;**
- **generalità dei soggetti che hanno la rappresentanza legale;**
- **generalità soggetti ricoprenti cariche sociali, indicandone poteri/limiti;**
- **modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto;**
- **delibere trasformaz., fusione, sciss., scioglimento, estinz., liquidaz., cancellaz;**
- **provvedimenti che ordinano scioglimento, dispongono cancellazione, accertano estinzione;**
- **generalità dei liquidatori;**
- **altri atti/fatti la cui iscrizione é espressamente prevista da leggi o regolam.**



INFORMAZIONI DA PUBBLICARE NEL RUNTS (Art.48)

- ***rendiconti e bilanci, rendiconti delle raccolte fondi* svolte nell'esercizio precedente devono essere depositati entro il 30 giugno di ogni anno;**
- ***entro 30 giorni da ciascuna modifica, informazioni aggiornate e deposito degli atti* (incluso l'eventuale riconoscimento della personalità giuridica);**
- **deposito atti, completezza delle informazioni e relativi aggiornamenti sono a carico degli amministratori;**
- **si applica l'articolo 2630 c.c. (*sanzioni* amministrative per ciascun amministratore da 103 a 1.032 euro)**



OPPONIBILITÀ AI TERZI DEGLI ATTI DEPOSITATI **(Art.52)**

Gli **atti** per i quali è previsto l'obbligo di iscrizione, annotazione ovvero di deposito presso il **RUNTS** sono **opponibili ai terzi soltanto dopo la relativa pubblicazione nel RUNTS**, a meno che l'ente provi che i terzi ne erano a conoscenza.

Per le operazioni compiute **entro il 15° giorno dalla pubblicazione**, gli atti **non sono opponibili** ai terzi che provino di essere stati nella impossibilità di averne conoscenza.



ESTINZIONE O SCIoglimento DELL'ENTE (Art.49)

L'Ufficio Regionale del RUNTS accerta, anche d'ufficio, l'esistenza di una delle cause di estinzione o scioglimento

dell'ente e ne dà comunicazione agli amministratori ed al presidente del Tribunale ove ha sede l'ente

L'ente cancellato dal RUNTS che vuole continuare ad operare deve preventivamente devolvere il proprio patrimonio,

limitatamente all'incremento patrimoniale realizzato negli esercizi in cui l'Ente è stato iscritto nel RUNTS

In caso di scioglimento il patrimonio residuo è devoluto ad altri ETS secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente



Wolters Kluwer IPSOA Scuola di formazione

>> tcf network
Tax Consulting Firm

LA RIFORMA **DEL TERZO SETTORE**

PARTE IV **ASPETTI FISCALI E TEMPISTICA** **DI ENTRATA IN VIGORE**

INCONTRO DI AGGIORNAMENTO FISCALE

MAGGIO - GIUGNO 2018

RELATORE: DOTT. ANTONIO SCALIA

DIRETTORE SCIENTIFICO E DOCENTE

MASTER TRIBUTARIO *WOLTERS KLUWER IPSOA - TAX CONSULTING FIRM*



NUOVA DEFINIZIONE **DI ENTE NON COMMERCIALE NEL CTS**

Art.79, co.5 – Nuove definizioni di 'ETS non commerciale' e 'ETS commerciale' (si fa riferimento all'attività svolta e alle modalità di svolgimento)

Si considerano '**ETS non commerciali**' quelli (escluse imprese sociali) che ***svolgono***:

- **in via esclusiva o prevalente le attività di interesse generale art.5;**
- **in conformità ai criteri indicati nel comma 2 (gratuità e corrispettivi non superiori a costi effettivi) e nel comma 3 (ricerca scientifica) dell'art.79.**



ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE DEGLI ETS

Art.79,co.2 - Attività considerate 'non commerciali'

*Le **attività di interesse generale art.5** si considerano di **natura non commerciale quando** sono svolte (anche a favore di 'terzi' non associati) **a titolo gratuito** o dietro versamento di **corrispettivi che non superano i costi 'effettivi'**, tenuto anche conto degli apporti economici di enti P.A.*

'Fictio iuris': pur possedendo i requisiti di professionalità, organizzazione e abitualità, il legislatore ritiene tali proventi **non rilevanti** sul piano tributario



ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE DEGLI ETS

(segue art.79,co.2) Attività considerate non commerciali

Due criteri oggettivi per stabilire se attività comm.li o meno:

- **gratuità**
- **non superamento dei 'costi effettivi'**, *intendendo sia i 'costi di diretta imputazione'* (costi specifici di produzione bene/servizio), *sia i costi indiretti* (spese generali, stipendi per personale amministrativo, etc.)

"Costi effettivi": viene in tal modo *superato il concetto di 'costo di diretta imputazione'*, agganciato dalla CM 124/98 al concetto di 'costo specifico' (così come definito dalla CM 40/81), che di fatto rendeva inapplicabile la de-commercializzazione sancita dall'art.143,co.1,TUIR



ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE DEGLI ETS

Art.79,co.2-bis (decreto correttivo 21/3/18)

**Attività considerate comunque 'non commerciali'
(margine 'di tolleranza')**

*"In deroga al comma 2, l'**attività** si considera
**comunque non commerciale qualora ricavi non
superino del 10% i relativi costi per un massimo
di due periodi d'imposta consecutivi.**"*



ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE DEGLI ETS

Art.79, co.3, lett.a),b) – Specifica attività di interesse generale di 'ricerca scientifica di particolare interesse sociale' considerata non commerciale

Condizioni per la de-commercializzazione:

- 1. *svolgimento diretto della ricerca da parte degli ETS stessi o affidamento ad Università ed altri organismi di ricerca (ex Dpr 135/2003);***
- 2. *reinvestimento totale di tutti gli utili prodotti in ulteriore attività di ricerca;***
- 3. *diffusione gratuita dei risultati della ricerca;***
- 4. *divieto di accesso ai risultati in forma preferenziale per altri soggetti privati.***



ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE DEGLI ETS

Art.79, co.4 - Elenco attività detassate con presunzione assoluta ('non concorrono in ogni caso'), solo per ETS non commerciali:

- **Raccolte fondi** pubbliche, occasionali, in c
- **oncomitanza di celebrazioni, ricorrenze, campagne di sensibilizzazione** (deriva da art.2, D.Lgs.460/97 e art.25,co.1,L.133/99), **anche attraverso la cessione di beni di 'modico valore' o di servizi ai sovventori;**
- **Contributi erogati da PP.AA., finalizzati allo svolgimento delle attività istituzionali di interesse generale dell'ente**



**E' la trasposizione dell'art.143,co.3,TUIR (in vigore),
che non sarà più applicabile agli enti che passeranno nel RUNTS**



RACCOLTA FONDI 'DETASSATA'

Definizione (art.7,co.1): complesso di attività e iniziative fatte da un ETS per finanziare le proprie attività di interesse generale, anche tramite donazioni e contributi di natura non corrispettiva

Condizioni per 'non concorso al reddito' di una Raccolta Fondi:

- **Occasionale'**: non più di 2 volte l'anno e con proventi < € 51.645,69
- **Pubblica**: aperta a tutti (non solo agli associati)
- **Concomitanza** con ricorrenze, celebrazioni, campagne di sensibilizzaz.
- **'Modico valore'** di eventuali beni o servizi dati ai sovventori

L'attività di Raccolta Fondi 'occasionale' è anche esclusa da IVA ed è esente da ogni altro tributo (art.89,co.18)

Un ETS può fare Raccolta Fondi anche in forma 'organizzata e continuativa', secondo linee guida adottate con DM Min. Lav. (art.7,co.2) → in tal caso sarà però attività 'commerciale'.

In ogni caso, vi è obbligo di redigere un rendiconto specifico da inserire all'interno del Bilancio (art.87, co.6).



ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE DEGLI ETS

Art.79,co.6 - Attività verso associati

Si considerano 'non commerciali' le attività svolte dalle associazioni ETS "nei confronti dei propri associati, familiari e conviventi degli stessi, in conformità alle finalità istituzionali dell'ente".

Tuttavia si considerano di natura commerciale le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei loro confronti verso pagamento di corrispettivi specifici, compresi contributi/quote supplementari determinati in funzione delle diverse prestazioni alle quali danno diritto (nb: semprechè corrispettivi non superino costi effettivi, ai sensi 79,co.2)

→!!Quindi non c'è più de-commercializzazione come 148,co.3

Non concorrono al reddito le quote associative.



NUOVA DEFINIZIONE **DI ENTE NON COMMERCIALE NEL CTS**

Art.79, co.5 – Perdita della qualifica di 'non commercialità' (introduzione di criteri oggettivi)

Gli **ETS diventano fiscalmente 'ETS commerciali'** quando:

- + ***Proventi da attività di interesse generale art.5, svolte con modalità per cui corrispettivi > costi effettivi***
- + ***Proventi da attività 'diverse' art.6 (al netto dei proventi da sponsorizzazioni)***

SONO SUPERIORI A

'Entrate da attività non commerciali' (come definite ex 79,co.5-bis)



NUOVA DEFINIZIONE DI ENTE NON COMMERCIALE NEL CTS

79, co.5-bis – 'Entrate da attività non commerciali'

Si considerano:

- **contributi, sovvenzioni, liberalità, quote associative**
- **ogni altra entrata assimilabile alle precedenti**
- **compresi proventi ed entrate considerate non comm.li co.2-3-4**
- **e compreso il valore normale di cessioni/prestazioni afferenti attività svolte con modalità non commerciali**

Proventi da sponsorizzazione

Rilevante differenza con lo stesso genere di proventi percepiti dalle ASD/SSD: ai sensi **art.90,co.8, L.289/2002** per il soggetto erogante tali corrispettivi sono **spese di pubblicità** (**presunzione legale assoluta**). Nel CTS resterebbe il problema della qualificazione (pubblicità o rappresentanza).



CONFRONTO TRA PROVENTI PER DETERMINAZIONE QUALIFICA DI ETS 'COMMERCIALE / NON COMMERCIALE'

Attività non commerciali		Attività commerciali		Attività neutre	
Quote associative	200	Attività con corrispettivi superiori ai costi effettivi	200	Sponsorizzazioni	500
Attività con corrispettivi non superiori ai costi effettivi	100				
Raccolta fondi occasionale	100				
Contributi erogati da PP.AA. per svolgimento attività di interesse generale	250	Attività 'diverse'	100		
Valore normale cessioni e prestaz. attività non comm	150	Contributi erogati da PP.AA. per svolgimento attività comm.li	20		
Tot proventi non commerciali	800	Tot ricavi comm.li	320	Tot proventi che non concorrono a qualificazione fiscale ente	500
					98



PERDITA QUALIFICA DI 'NON COMMERCIALITÀ'

Secondo il criterio di prevalenza quantitativa dell'art.79, comma 5 CTS, poiché i proventi istituzionali eccedono i ricavi commerciali non si verifica alcun mutamento nello *status* dell'ente, che conserva pertanto la natura di ente non commerciale.

Oneri	Proventi	Parziali (€)	Totali (€)
	<u>Proventi da attività istituzionali</u> • quote associative • contributi • liberalità • proventi da raccolta fondi	200 30 20 40	<u>290</u>
	<u>Ricavi da attività commerciali</u> • attività commerciali accessorie • contratti con enti pubblici • altri ricavi	70 100 50	<u>220</u>



PERDITA QUALIFICA DI 'NON COMMERCIALITÀ'

Se nell'anno 2018, a causa della congiuntura economica sfavorevole, tutti i finanziatori decidessero di ridurre le sovvenzioni a favore dell'ente, dal rendiconto risulterebbero maggiori valori da attività commerciali:

Oneri	Proventi	Parziali (€)	Totali (€)
	<u>Proventi da attività istituzionali</u> • quote associative • contributi • liberalità • proventi da raccolta fondi	180 5 5 10	<u>200</u>
	Ricavi da attività commerciali • attività commerciali accessorie • contratti con enti pubblici • altri ricavi	70 100 50	<u>220</u>



PERDITA QUALIFICA DI 'NON COMMERCIALITÀ' **CONSEGUENZE**

"Il mutamento di qualifica, da ETS non commerciale a ETS commerciale, opera a partire dal periodo d'imposta in cui l'Ente assume rilevanza commerciale." (art.79,co.5-ter)

Art.87,co.7 → Entro 3 mesi dal momento in cui si verificano i presupposti per la perdita della qualifica di 'non commercialità' (e quindi diventa 'ETS commerciale'):

- **tutti i beni facenti parte del Patrimonio devono essere compresi nell'Inventario**
- **scatta obbligo di tenere le scritture contabili artt.14-15-16 Dpr 600/73**
- **devono essere registrate nelle scritture cronologiche tutte le operazioni effettuate dall'1/1 fino al momento di mutamento della qualifica**



ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE PER ODV

Art.84 – De-commercializzazione per ODV

- **attività** considerate non commerciali ex **art.79,co.2-3-4**
- **vendita beni donati da terzi per sovvenzione, a condizione che vendita sia fatta direttamente dall'ODV senza intermediari**
- **cessioni di beni prodotti dagli stessi assistiti o volontari,**
alle stesse condizioni di cui sopra;
- **somministrazioni di alimenti e bevande durante raduni, manifestazioni, celebrazioni, purché occasionali**



ATTIVITA' DE-COMMERCIALIZZATE PER APS

Art.85 – De-commercializzazione per APS

- **attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti:**
 - **di associati e familiari conviventi degli stessi**
 - di associati ad altre associazioni svolgenti medesima attività e facenti parte di unica organizzazione locale/nazionale, nonché di Enti composti per oltre 70% da ETS **(riproduce 148,co.3)**
- **cessioni** anche a terzi di **proprie pubblicazioni** cedute prevalentemente a associati e familiari **verso corrispettivi specifici** in attuazione scopi istituzionali
- **vendita beni donati da terzi per sovvenzione**, a condizione che vendita sia fatta direttamente dall'APS **senza intermediari e senza impiego di mezzi organizzati per essere concorrenziali**



ATTIVITA' COMMERCIALI E DE-COMMERCIALIZZATE PER APS

Art.85, co.3 – Attività sempre commerciali

- **Cessioni beni nuovi prodotti per la vendita**
- **Somministrazioni di pasti**
- Erogazioni di acqua, gas, energia elettrica, vapore
- **Prestazioni alberghiere, di alloggio, trasporto, deposito**
- Prestazioni di servizi portuali e aeroportuali
- **Gestione di mense**
- **Organizzazione di viaggi e soggiorni turistici**
- **Gestione di fiere ed esposizioni commerciali**
- **Pubblicità commerciale**
- Telecomunicazioni e radiodiffusione circolari



ATTIVITA' COMMERCIALI E DE-COMMERCIALIZZATE PER APS

Art.85, co.4 – Attività non commerciali per APS (deroga)

- **Somministrazioni di alimenti e bevande in bar situati presso le sedi istituzionali APS**
- **Organizzazione di viaggi e soggiorni turistici**, alle seguenti **condizioni**:
 - ***tale attività sia complementare a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali***
 - ***sia effettuata verso associati e familiari conviventi***
 - ***non si faccia pubblicità all'esterno***



I NUOVI REGIMI FORFETARI

Art. 80: Regime Forfetario c.d. "generale"

(si contrappone a quello 'speciale' per ODV/APS ex art.86)

Non ha limite massimo di applicazione

Si applica SOLO agli ETS 'non commerciali'

Opzione (min 3 anni) in dichiarazione redditi o ex art.35 Dpr 633/72)

Reddito impresa (soggetto ad IRES 24%) così **determinato**:

+ **ricavi da attività 'di interesse generale' (art.5), 'diverse' (art.6) e da 'raccolta fondi' (art.7)**, quando **svolte con 'modalità commerciali'** → intese secondo il **DM 200/2012** → 'prive di scopo di lucro', 'senza porsi in concorrenza con altri operatori di mercato aventi scopo di lucro' e 'svolte secondo i principi di solidarietà e sussidiarietà'),
su cui applicare i coefficienti di redditività

+ **plusvalenze, sopravvenienze attive, dividendi, interessi e proventi immobiliari (art.86-88-89-90 TUIR)**



I NUOVI REGIMI FORFETARI

Osservazioni su regime forfetario art.80 CTS e regime forfetario art.145 TUIR

L'art.80 riprende l'attuale art.145 TUIR (Regime forfetario ENC), alleggerendo il carico impositivo mediante la **riduzione delle percentuali per scaglioni**.

L'art. 145 TUIR si applica per opzione solo a ENC in contabilità semplificata ex art.18 Dpr 600/73 e **fino ad oggi poco utilizzato a causa della maggior convenienza della L.398/91**.

Tuttavia, con il depotenziamento della L.398/91 (rimarrà solo per ASD e SSD), potrà costituire un **fattore di scelta per gli ENC per decidere se iscriversi o meno al RUNTS**, considerato anche che con il 'nuovo' art.148 co.3 TUIR per alcune tipologie associative (es: associazioni culturali) tutti i 'corrispettivi specifici' saranno commerciali



I NUOVI REGIMI FORFETARI

Comparazione tra regime forfetario art.80 CTS e regime forfetario art.145 TUIR

Prestazioni di servizi	art.80 CTS
<i>Ricavi fino a €130.000</i>	7%
<i>Ricavi da €130.001 a €300.000</i>	10%
<i>Ricavi oltre €300.000</i>	17 %
Altre attività	
<i>Ricavi fino a €130.000,00</i>	5%
<i>Ricavi da € 130.001 a € 300.000</i>	7%
<i>Ricavi oltre €300.000</i>	14%

Prestazioni di servizi	art.145 TUIR
<i>Ricavi fino ad € 15.493,71</i>	15%
<i>Ricavi da € 15.493,71 ad € 309.874,14</i>	25%
Altre attività	
<i>Ricavi fino ad € 25.822,84</i>	10%
<i>Ricavi da € 25.822,84 ad € 516.456,90</i>	15%



I NUOVI REGIMI FORFETARI

ALTRE CARATTERISTICHE REGIME FORFETARIO ART.80

- 1) Riportabilità delle perdite ante opzione**
- 2) Esclusione da studi di settore, parametri e nuovi indici di affidabilità fiscale**
- 3) L'IVA si applica nei modi ordinari (detrazione analitica 'imposta da imposta')**



I NUOVI REGIMI FORFETARI

Art.86 – Regime forfetario ‘speciale’ per attività commerciali svolte da ODV e APS

Principali caratteristiche:

- **si applica solo se nel precedente periodo imposta ricavi commerciali ragguagliati ad anno <€130.000**
- **coefficienti di redditività fissi** e molto bassi (**1% ODV** e **3% APS**)
- le **perdite fiscali** anteriori al regime forfetario sono riportabili secondo le regole ordinarie TUIR
- **per ODV o APS**, regime **applicabile anche se ‘ETS commerciali’** (la norma non li esclude come in art.80)
- Per **IVA, obblighi contabili, ritenute, si applicano le medesime norme previste per i ‘forfetari’ persone fisiche ex L.190/2014**
- il regime forfetario **cessa dal periodo imposta successivo** a quello di **superamento della soglia** di €130.000 ricavi commerciali
- **ODV e APS possono optare per applicazione IVA e IIDD nei modi ordinari ovvero per il regime forfetario art.80**



AGEVOLAZIONI AGLI ETS IN MATERIA DI IMPOSTE INDIRETTE E TRIBUTI LOCALI (Art.82)

Le agevolazioni si applicano a tutti gli ETS (commerciali e non commerciali), comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma societaria, salvo commi 4 e 6 (82,co.1).

- **Donazioni a favore di ETS utilizzate nell'attività statutaria:**
→ NO imposte successioni/donazioni e ipo-catastali (82,co.2)
- **Atti costitutivi e modifiche statutarie, incluse op. straord. (fusioni/scissioni/trasformazioni):**
→ imposte registro e ipocatastali in misura fissa (82,co.3)
- **Modifiche statutarie per adeguarsi a modifiche normative:**
→ NO imposta registro (82,co.3)



AGEVOLAZIONI AGLI ETS IN MATERIA DI IMPOSTE INDIRETTE E TRIBUTI LOCALI (Art.82)

- **Trasferimenti a titolo oneroso di immobili o diritti reali immobiliari a favore di ETS** (incluse imprese sociali), **a condizione** che siano direttamente utilizzati entro 5 anni in diretta attuazione scopi istituzionali **e che** l'ETS lo dichiari nell'atto al momento della stipula:
 - imposta registro e ipo-catastali in misura fissa (82,co.4)
- **Tutti gli atti posti in essere o richiesti dagli ETS:**
 - NO imposta di bollo (82,co.5)
- **Immobili posseduti e utilizzati da 'ETS non commerciali' destinati esclusivamente ad attività di interesse generale svolte con modalità non commerciali:**
 - NO Imu e Tari (82,co.6)



AGEVOLAZIONI AGLI ETS IN MATERIA DI IMPOSTE INDIRETTE E TRIBUTI LOCALI (Art.82)

- **Attività di intrattenimento ex tariffa Dpr 640/72** (imposta intrattenimenti) svolta da ETS occasionalmente o in concomitanza di celebrazioni/ricorrenze/campagne di sensibilizzazione, **a condizione che** sia data comunicazione alla SIAE prima di ciascuna manifestazione:
→ NO imposta sugli intrattenimenti (82,co.9)
- **Atti e provvedimenti relativi a ETS:**
→ NO tasse CC.GG. (82,co.10)



ALTRE AGEVOLAZIONI FISCALI PER ODV/APS

- **Atti costitutivi e connessi all'attività delle ODV:**
→ **NO imposta registro (84,co.1-bis)**
- **Redditi degli immobili destinati in via esclusiva alle attività non commerciali di ODV, Enti filantropici e APS:**
→ **NO Ires (84,co.2-3 e 85,co.7)**



LE NUOVE DETRAZIONI/DEDUZIONI PER LE EROGAZIONI LIBERALI (Art.83)

- **LIBERALITA' IN DENARO O IN NATURA A FAVORE DI TUTTI GLI ETS PER IMPORTO MAX €30.000/ANNO** (versamento tramite banca/posta):
 - **DETRAZIONE IRPEF: 30% ONERI SOSTENUTI PER LE LIBERALITA' (ELEVATA AL 35% SE A FAVORE DI ODV)(83,co.1)**
- **LIBERALITA' IN DENARO O IN NATURA A FAVORE DI TUTTI GLI ETS DA PERSONE FISICHE/SOCIETA'/ENTI:**
 - **DEDUZIONE MAX: 10% REDDITO COMPLESSIVO DICHIARATO (83,co.2)**
 - nb1: eventuale eccedenza scomputabile fino al quarto periodo d'imposta successivo
 - nb2: **con apposito DM Min. Lav. si individueranno tipologie di beni che daranno diritto alla deduzione/detrazione e stabiliti i criteri di valorizzazione delle liberalità in natura**



LE NUOVE DETRAZIONI/DEDUZIONI PER LE EROGAZIONI LIBERALI (Art.83)

REGOLE PER LA DEDUCIBILITA' DELLE LIBERALITA'

I soggetti che effettuano le liberalita' ai sensi del presente articolo non possono cumulare la deducibilita'/detraibilita' con nessun'altra agevolazione fiscale prevista a titolo di deduzione/detrazione da altre norme relative alle medesime liberalita' (83,co.4).

La medesima incompatibilita' e' stata prevista anche tra le varie norme del TUIR che dispongono deduzioni/detraioni per liberalita' a enti non profit (89,co.11-12-13-14).

Le agevolazioni del presente articolo si applicano a condizione che le liberalita' ricevute siano utilizzate nello svolgimento dell'attivita' statutaria.



CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS (Art.94)

Spetta all'Amministrazione Finanziaria l'esercizio autonomo delle attività di controllo per l'applicazione delle norme del Titolo X (Regime Fiscale ETS), attraverso i poteri di cui agli artt.32 e 33 del Dpr 600/73 e 51 e 52 del Dpr 633/72.

Il controllo ha ad oggetto – in particolare – il rispetto degli articoli 8, 9, 13, 15, 23 e 24 del CTS, nonché il possesso dei requisiti richiesti per fruire delle agevolazioni fiscali previste per i soggetti iscritti al RUNTS.



in presenza di violazioni, l'Amministrazione Finanziaria disconosce la spettanza del regime fiscale applicabile all'ETS in ragione dell'iscrizione nel RUNTS



CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS

CONTROLLO SU RISPETTO ART.8 → DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO ED ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO

Il riscontro potrà riguardare l'analisi di tutte le entrate dell'ente (ricavi, rendite, entrate comunque denominate, ecc.) e – soprattutto – il loro utilizzo per lo "svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale."

Il controllo potrà verificare che non vi sia stata alcuna distribuzione 'indiretta' di utili, utilizzando le presunzioni assolute previste nel comma 3 (attualmente indicate in art.10, D.Lgs.460/97, che sarà abrogato con l'entrata in vigore del CTS).



CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS

CONTROLLO SU RISPETTO ART.9 → DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO IN CASO DI SCIoglIMENTO

L'art.9 è una norma di garanzia avente lo scopo di evitare che lo scioglimento di un ente possa dare origine ad una distribuzione di utili o avanzi di gestione.

L'attività di controllo dell'A.F. riguarderà – necessariamente – soltanto gli enti non più esistenti è sarà un'analisi di tipo documentale, valutando *in primis* la documentazione che l'ente avrà dovuto porre in essere prima di estinguersi, con **al centro la richiesta di parere inviata con raccomandata A/R all'Ufficio del RUNTS** ed il conseguente **esito positivo**. **L'assenza di tale invio o un parere difforme, rendono nulli gli atti di devoluzione del patrimonio.**



CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS

CONTROLLO SUL RISPETTO ART.13 → SCRITTURE CONTABILI E BILANCIO

L'art.13 contiene prescrizioni ben precise, sia di tipo numerico (limite ricavi) sia di adempimenti relativi ad istituzione e depositi di atti.

L'attività di controllo del Fisco si concentrerà su:

- a) analisi delle poste di entrata, per riscontro del superamento o meno della soglia di €220.000,00 (scatta obbligo redazione bilancio);**
- b) corretta redazione del bilancio nelle sue componenti;**
- c) presenza di scritture contabili di cui all'art.2214 c.c., per gli ETS 'commerciali' che svolgono principalmente attività in forma d'impresa commerciale;**
- d) adempimenti di deposito presso l'Ufficio del RUNTS.**



CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS

CONTROLLO SUL RISPETTO ART.15 → LIBRI SOCIALI **OBBLIGATORI**

Riscontro della presenza dei libri prescritti, ma anche la loro corretta redazione.

Riscontro della “reale vita associativa”, desumibile attraverso l’esame dei verbali ed altri scritti relativi alla partecipazione dei soci.

L’assenza dei libri in questione o rilevanti anomalie nella tenuta degli stessi potranno rendere critico l’aspetto della “democraticità della vita associativa”, con eventuale disapplicazione del regime fiscale di favore.



CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS

CONTROLLO SU RISPETTO *ART.23* → PROCEDURA DI AMMISSIONE E CARATTERE 'APERTO' DELLE ASSOCIAZIONI

Attività di controllo sugli **adempimenti necessari a garantire la caratteristica dello "schema aperto"**, tipico di tutti gli enti con scopi ideali.

Si procederà ad una **analisi documentale delle domande di ammissione presentate e delle delibere adottate** (onde evitare i **tesseramenti "a vista"**), dei dinieghi e successive richieste di riesame dell'organo assembleare, **in assenza delle quali tali soggetti saranno considerati "terzi" non soci.**



CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS

CONTROLLO SU RISPETTO ART.24 → ASSEMBLEA

Saranno ***esaminate le prescrizioni sui limiti numerici e la presenza di deleghe***, viste sempre con molta attenzione in fase di controllo in quanto tese a limitare la partecipazione alla vita associativa (e vista anche l'assenza di regolamentazione del codice civile).

Il riconoscimento di anomalie verrà inserito in una più ampia valutazione, finalizzata alla eventuale fuoriuscita dal regime fiscale a favore.



CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS

OBBLIGATORIETÀ DEL CONTRADDITTORIO PREVENTIVO

L'art.94, co.1, 2°cpv, recita "L'ufficio che procede alle attività di controllo ha l'**obbligo, a pena di nullità** del relativo atto di accertamento, **di invitare l'ente a comparire per fornire dati e notizie rilevanti ai fini dell'accertamento.**"

Il principio del contraddittorio assume rango di norma **tassativa**, migliorando il rapporto Fisco/contribuente e con il fine di prevenire o ridurre eventuali contestazioni.



CONTROLLI FISCALI A CARICO DEGLI ETS

COORDINAMENTO TRA UFFICIO DEL RUNTS ED AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Ai sensi dell'art.94, co.2, **l'Amministrazione Finanziaria trasmette all'Ufficio del RUNTS ogni elemento utile per valutare il mantenimento dell'iscrizione** nello stesso registro.

In caso di cancellazione, verrà trasmessa notizia all'Amministrazione Finanziaria per l'avvio dei controlli successivi e per l'eventuale recupero di maggiori imposte, sanzioni ed interessi per l'indebita fruizione delle agevolazioni fiscali.



Wolters Kluwer IPSOA Scuola di formazione

>> tcf network
Tax Consulting Firm

LA RIFORMA **DEL TERZO SETTORE**

PARTE V **ASPETTI CONTABILI DEGLI ETS** **E OBBLIGO DI RENDICONTAZIONE**

INCONTRO DI AGGIORNAMENTO FISCALE

MAGGIO - GIUGNO 2018

RELATORE: DOTT. ANTONIO SCALIA

DIRETTORE SCIENTIFICO E DOCENTE

MASTER TRIBUTARIO *WOLTERS KLUWER IPSOA - TAX CONSULTING FIRM*



OBBLIGHI DI CONTABILITÀ E DI RENDICONTAZIONE

IMPIANTO CONTABILE DEGLI ETS

Art. 13 – SCRITTURE CONTABILI E BILANCIO

'PACK' BILANCIO

Gli ETS devono redigere un '**pack bilancio**', formato dallo **stato patrimoniale**, dal **rendiconto gestionale** e dalla **relazione di missione**, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie **(13,co.1)**

Il bilancio degli **ETS con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate < €220.000** può essere redatto nella forma del **rendiconto per cassa** **(13,co.2)**



IMPIANTO CONTABILE DEGLI ETS

Art. 13 – SCRITTURE CONTABILI E BILANCIO

Il ***pack* bilancio** e/o **rendiconto per cassa** (oltre ai **rendiconti 'Raccolta Fondi'**) devono essere **depositati al RUNTS entro il 30 giugno di ogni anno**, mentre le modifiche statutarie devono essere comunicate entro 30 giorni (**art.48,co.3 CTS**)

In ogni caso, **il pack bilancio deve essere redatto in conformità alla modulistica definita con DM Ministero Lavoro**, sentito il Consiglio Nazionale del Terzo Settore (**13,co.3**).

!!! Indipendentemente dal relativo deposito presso il RUNTS, tutti gli ETS sono tenuti, dall'esercizio 2018, alla redazione del bilancio di esercizio secondo l'art.13 CTS → Circ. Min. Lav. del 29/12/17 → in tal senso anche Doc CNDCEC/FNC del 18/4/18

A tal fine, in attesa del DM 'Modulistica', si può far riferimento alle **'Linee Guida Bilanci Enti non profit'** approvato **Agenzia per le ONLUS'** in data **11/2/09**, con rendiconto gestionale a sezioni contrapposte.

**SCHEMA RENDICONTO GESTIONALE PER ENTI NON PROFIT****Rendiconto Gestionale**

ONERI	Anno T	Anno T-1	PROVENTI E RICAVI	Anno T	Anno T-1
1) Oneri da attività tipiche			1) Proventi e ricavi da attività tipiche		
1.1) <i>Acquisiti</i>			1.1) <i>Da contributi su progetti</i>		
1.2) <i>Servizi</i>			1.2) <i>Da contratti con enti pubblici</i>		
1.3) <i>Godimento beni di terzi</i>			1.3) <i>Da soci ed associati</i>		
1.4) <i>Personale</i>			1.4) <i>Da non soci</i>		
1.5) <i>Ammortamenti</i>			1.5) <i>Da proventi e ricavi</i>		
1.6) <i>Oneri diversi di gestione</i>			1.6) <i>...</i>		
1.7) <i>...</i>					
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi			2) Proventi da raccolta fondi		
2.1) <i>Raccolta 1</i>			2.1) <i>Raccolta 1</i>		
2.2) <i>Raccolta 2</i>			2.2) <i>Raccolta 2</i>		
2.3) <i>Raccolta 3</i>			2.3) <i>Raccolta 3</i>		
2.4) <i>Attività ordinaria di promozione</i>			2.4) <i>Altri</i>		



SCHEMA RENDICONTO GESTIONALE PER ENTI NON PROFIT

Rendiconto Gestionale

ONERI	Anno T	Anno T-1	PROVENTI E RICAVI	Anno T	Anno T-1
3) Oneri da attività accessorie			3) Proventi e ricavi da attività accessorie		
3.1) <i>Acquisiti</i>			3.1) <i>Da Attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie</i>		
3.2) <i>Servizi</i>			3.2) <i>Da contratti con enti pubblici</i>		
3.3) <i>Godimento beni di terzi</i>			3.3) <i>Da soci ed associati</i>		
3.4) <i>Personale</i>			3.4) <i>Da non soci</i>		
3.5) <i>Ammortamenti</i>			3.5) <i>Da proventi e ricavi</i>		
3.6) <i>Oneri diversi di gestione</i>			3.6) <i>...</i>		
3.7) <i>...</i>					

**SCHEMA RENDICONTO GESTIONALE PER ENTI NON PROFIT****Rendiconto Gestionale**

ONERI	Anno T	Anno T-1	PROVENTI E RICAVI	Anno T	Anno T-1
4) Oneri finanziarie e patrimoniali			4) Proventi finanziari e patrimoniali		
4.1) Su rapporti bancari			4.1) Da rapporti bancari		
4.2) Su prestiti			4.2) Da altri investimenti finanziari		
4.3) Da patrimonio edilizio			4.3) Da patrimonio edilizio		
4.4) Da altri beni patrimoniali			4.4) Da altri beni patrimoniali		
4.5) Oneri straordinari			4.5) Proventi straordinari		
5) Oneri di supporto generale					
5.1) Acquisiti					
5.2) Servizi					
5.3) Godimento beni di terzi					
5.4) Personale					
5.5) Ammortamenti					
5.6) Altri oneri					
5.7) ...					
Risultato gestionale positivo			Risultato gestionale positivo		



>> tcf network
Tax Consulting Firm

STATO PATRIMONIALE

**Dati in
euro
Anno t**

**Dati in
euro
Anno t-1**

B) Immobilizzazioni

- 1) costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità
- 2) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
- 3) spese manutenzioni da ammortizzare
- 4) oneri pluriennali
- 5) Altre

- 1) terreni e fabbricati
- 2) impianti e attrezzature
- 3) altri beni
- 4) immobilizzazioni in corso e acconti
- 5) ...



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

III – Immobilizzazioni finanziarie:

- 1) partecipazioni
- 2) crediti di cui esegibili entro l'esercizio successivo
- 3) altri titoli

Totale

Totale immobilizzazioni (B)

**Dati in
euro
Anno t**

**Dati in
euro
Anno t-1**

C) Attivo circolante

I – Rimanenze

- 1) materie prime, sussidiarie, e di consumo
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) lavori in corso su ordinazione
- 4) prodotti finiti e merci
- 5) acconti

Totale



>> tcf network
Tax Consulting Firm

ATTIVO

- 1) verso clienti di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
- 2) verso altri di cui esigibili oltre l'esercizio successivo

III – Attività finanziarie non immobilizzate

- 1) partecipazioni
- 2) altri titoli

IV – Disponibilitá liquide

- 1) depositi bancari e postali
- 2) assegni
- 3) denaro valori in cassa

Totale attivo circolante (C)

D) Ratei e risconti

Totale attivo

**Dati in
euro
Anno t-1**



STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

A) Patrimonio netto

I – Fondo di donazione dell'ente

II – Patrimonio vincolato

1) riserve statutarie

2) fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali

3) fondi vincolati destinati da terzi

III – Patrimonio libero

1) risultato gestionale esercizio in corso

2) riserve accantonate negli esercizi precedenti

Totale

B) Fondi per rischi ed oneri

1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili

2) altri

Totale

C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

**Dati in
euro
Anno t**

**Dati in
euro
Anno t-1**



STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

D) Debiti

- 1) debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo
- 2) debiti verso altri finanziatori esigibili oltre l'esercizio successivo
- 3) acconti di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
- 4) debiti verso fornitori di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
- 5) debiti tributari di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
- 6) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
- 7) altri debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

Totale

E) Ratei e risconti

Totale passivo

**Dati in
euro
Anno t**

**Dati in
euro
Anno t-1**

CONTI D'ORDINE

- Relativi agli impegni
- Relativi a garanzie e altri rischi in corso
- Relativi ai beni di terzi presso l'ente
- Relativi a beni propri presso terzi

**STATO PATRIMONIALE PER MACROCLASSI****Attivo Stato Patrimoniale**

ATTIVO	Dati in euro Anno t		Dati in euro Anno t-1	
A) Crediti verso associati per versamento quote				
B) Immobilizzazioni				
I. – Immobilizzazioni immateriali				
II. – Immobilizzazioni materiali				
III. – Immobilizzazioni finanziarie				
Totale immobilizzazioni (B)	€	-	€	-
C) Attivo circolante				
I. – Rimanenze				
II. – Crediti				
III. – Attività finanziarie non immobilizzazioni				
IV. – Disponibilità liquide				
Totale attivo circolante (C)	€	-	€	-
D) Ratei risconti				
Totale attivo	€	-	€	-



STATO PATRIMONIALE PER MACROCLASSI

Passivo Stato Patrimoniale

PASSIVO

A) Patrimonio netto

I. – Fondo di dotazione dell'ente

II. – Patrimonio vincolato

III. – Patrimonio libero

Totale (A)

B) Fondi per rischi ed oneri

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

D) Debiti

E) Ratei

Totale passivo

**Dati in
euro
Anno t**

**Dati in
euro
Anno t-1**

€ - € -

€ - € -

€ - € -

CONTI D'ORDINE

- Relativi agli impegni
- Relativi a garanzie e altri rischi in corso
- Relativi ai beni di terzi presso l'ente
- Relativi a beni propri presso terzi



CONTABILITÀ SEPARATA **PER LE ATTIVITÀ DI NATURA COMMERCIALE**

L'**obbligo** per gli ETS non commerciali di tenere una **contabilità separata (art.87,co.4) non significa dover tenere registri fiscalmente separati**, bensì organizzare una **unica contabilità** che possa consentire di evidenziare a fine anno le diverse componenti.



IL PIANO DEI CONTI DEGLI ETS

Non si dovranno necessariamente istituire due separati piani dei conti per le attività istituzionali e commerciali svolte dall'ETS, ma si potrà istituire un unico piano del conti su almeno tre livelli (mastri, conti e sottoconti) che distingua adeguatamente le diverse attività svolte

Particolare **attenzione** dovrà essere dedicata **alla sezione dei costi 'promiscui', che concorreranno** alla determinazione del reddito d'impresa **in proporzione all'incidenza proporzionale dei proventi commerciali su tutti i proventi** (commerciali ed istituzionali) dell'ETS



CONTABILITÀ SEPARATA **PER LE ATTIVITÀ DI NATURA COMMERCIALE**

In particolare lo **Stato Patrimoniale** sarà unico, ma **dovrà tenere distinte le immobilizzazioni afferenti le attività istituzionali da quelle afferenti le attività commerciali**, al fine di poter ricondurre alle diverse sezioni del Conto Economico le quote annuali di ammortamento

Per quanto riguarda il **Conto Economico**, sarà necessario da un lato **distinguere i proventi istituzionali da quelli commerciali** e dall'altro **i costi istituzionali da quelli commerciali**, con un'**ulteriore sezione dedicata ai costi promiscui**



CONTABILITÀ SEPARATA **PER LE ATTIVITÀ DI NATURA COMMERCIALE**

Alla fine di ciascun esercizio bisognerà altresì **distinguere**
l'avanzo/disavanzo della gestione istituzionale,
dall'utile/perdita derivante dalla gestione commerciale.

Tali distinti componenti potranno essere **poi girati alla voce unica**
“patrimonio netto”

In sede di contabilizzazione delle imposte dirette, **l'IRES afferisce**
all'area commerciale dell'ETS, mentre **l'IRAP potrebbe avere**
separata origine, sia nell'area istituzionale che in quella
commerciale



IMPIANTO CONTABILE DEGLI ETS

Art. 13 – SCRITTURE CONTABILI E BILANCIO

Gli **ETS 'commerciali'** (cioè quelli che esercitano la propria **attività esclusivamente o prevalentemente in forma di impresa commerciale**) sono tenuti alla redazione del **libro giornale** e del **libro inventari (13,co.4)** e devono **isciversi, oltre che al RUNTS, anche al Registro delle Imprese (11,co.2).**

Essi devono redigere e **depositare presso il registro imprese** il **bilancio di esercizio** redatto, a seconda dei casi, **nel formato** previsto dal codice civile per le **micro-imprese (2435-ter), in forma abbreviata (2435-bis)** ovvero **in forma ordinaria (2423 e ss.) (13,co.5).**

Gli **ETS non iscritti nel registro delle imprese** devono **depositare il bilancio presso il RUNTS (13,co.7)**



IMPIANTO CONTABILE DEGLI ETS

Art.13, co.6 – ATTIVITA' 'DIVERSE' NELLA RELAZIONE DI MISSIONE

L'organo amministrativo deve documentare il carattere secondario e strumentale delle attività 'diverse' art.6 ('non di interesse generale') nella relazione di missione, nella nota integrativa o in calce al rendiconto di cassa (13,co.6)



LA RELAZIONE DI MISSIONE

E' una sorta di 'Nota Integrativa', documento informativo centrato sul perseguimento della missione istituzionale

Le Linee Guida dell'Agenzia per le Onlus, nel documento approvato il 11/2/2009, identificano per la Relazione di Missione tre aree di rendicontazione:

- 1) *Missione e identità* dell'Ente**
- 2) *Attività istituzionali* volte al perseguimento diretto della missione**
- 3) *Attività strumentali* rispetto al perseguimento della missione, in cui occorre anche descrivere come le attività 'diverse' art.6 siano solo di supporto a quelle 'istituzionali'.**



IL BILANCIO SOCIALE (Art.14,co.1)

Gli ETS con **ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate >€1.000.000** devono **depositare presso il RUNTS e pubblicare nel proprio sito internet il bilancio sociale** redatto **secondo linee guida** da adottare con DM Min. Lav.

!!! Diversamente dal Bilancio di esercizio, l'obbligo di adottare il **bilancio sociale** assumerà **carattere facoltativo sino a emanazione linee guida con DM Min. Lav. → Circ Min Lav 12/17**

Fino a tale emanazione, un riferimento possono essere le **'Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale'**, redatte dall'**Agenzia per le Onlus** con documento del **15/4/11**.



PUBBLICITA' DEI COMPENSI EROGATI (Art.14, co.2)

(norma già operativa dal 3/8/18 secondo doc CNDCEC/FNC del 18/4/18)

Gli ETS con **ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate >€220.000** devono **pubblicare annualmente** sul proprio sito e tenere aggiornati gli eventuali **compensi** a qualsiasi titolo attribuiti **a Consiglieri, Revisori, Dirigenti nonché agli associati** (**decorrenza 2018**, con pubblicazione entro febbraio 2019 → Circ Min Lav 29/12/17)

Inoltre, l'**art.1, commi 125-127 della L.124/2017 (c.d. 'Legge sulla concorrenza')**, **a partire dal 2018** ha imposto l'obbligo per tutte le Associazioni, Fondazioni e Onlus che intrattengono rapporti con le PP.AA. di **pubblicare entro il 28/2** di ogni anno (2019) **nei propri siti internet tutte le informazioni su sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere ricevute dalle medesime PP.AA. ove l'importo complessivamente ricevuto nell'anno > €10.000.**

L'inosservanza comporta la restituzione delle somme al soggetto erogante entro 3 mesi (28/5).



MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEL LIMITE DI RICAVI E PROVENTI

Ai sensi artt.13 e 14 CTS, **ai fini della corretta individuazione del limite correlato ai loro ricavi (rispettivamente, €220.000 e €1.000.000)**, gli ETS dovranno ***tenere conto di tutti i componenti positivi di reddito, anche di quelli straordinari***

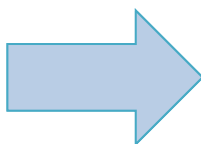
Si dovranno **quindi** considerare **ricavi commerciali, proventi istituzionali, interessi e rendite di capitale, canoni attivi di locazione e noleggio**, nonché **plusvalenze e sopravvenienze attive**



LA CONTABILITÀ II.DD. ORDINARIA E SEMPLIFICATA

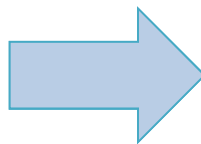
L'ETS che svolge attività commerciale potrà tenere, ai fini imposte dirette, la **contabilità semplificata se non supera determinate soglie di ricavi (commerciali)**, da ragguagliare ad anno

€ 400.000



Attività di prestazione di servizi

€ 700.000



Tutte le altre attività (commercio o produzione)



LA CONTABILITÀ IVA

L'**art.4, co.4, DPR 633/72** precisa che, per gli enti non commerciali, sono **considerate in ogni caso commerciali** le seguenti attività:

- **Cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita**
- **Gestione di spacci aziendali, mense e somministrazione pasti**
- **Organizzazione di viaggi e soggiorni turistici**
- **Prestazioni alberghiere e di alloggio**
- **Pubblicità commerciale**

Conseguentemente, sia le operazioni attive che quelle passive correlate alle prime, dovranno essere riportate nei registri IVA e concorreranno alle liquidazioni periodiche.



FATTURAZIONE ELETTRONICA, SPESOMETRO E COMUNICAZIONI IVA

Dal 2019 tutti gli ETS soggetti IVA saranno tenuti ad emettere **fattura elettronica** (tramite sistema d'interscambio SDI), sia per operazioni B2B sia per operazioni B2C

Solo per il 2018 gli ETS soggetti IVA saranno tenuti all'invio dello **spesometro** trimestrale (o semestrale su opzione) per le fatture emesse e per quelle ricevute (afferenti la contabilità commerciale)

Gli ETS soggetti IVA, sono soggetti all'invio delle **comunicazioni trimestrali delle liquidazioni IVA** mensili o trimestrali in relazione ai soli periodi in cui sono stati registrati documenti attivi o passivi



IL REVERSE CHARGE PER GLI ETS

L'ETS cedente o prestatore applicherà il Reverse Charge in tutti i casi previsti dalla legge (appalti, subappalti, prestazioni di installazione impianti, pulizia, demolizione e completamento di edifici, etc...), ma soltanto nel caso in cui il cessionario/committente sia un soggetto IVA

L'ETS cessionario o committente non potrà mai ricevere fatture in reverse charge se comunica al fornitore il proprio codice fiscale (invece della partita IVA), mentre il R.C. si applicherà agli acquisti "commerciali" (**!! conviene sempre avere un Codice Fiscale e una Partita Iva**)

In caso di prestazioni complesse, non scindibili, di cui alcune afferenti la contabilità commerciale ed altre fferenti quella istituzionale, prevale l'assoggettamento ad IVA dell'intera prestazione



LO SPLIT PAYMENT PER GLI ETS

L'ETS in qualità di cessionario/committente sarà **soggetto a Split Payment solo se il proprio fondo di dotazione sia riconducibile per oltre il 70% ad un ente pubblico** (economico o non economico)

L'ETS in qualità di cedente/prestatore applica lo Split Payment per le fatture emesse nei confronti di organi P.A., società enti e fondazioni dalle stesse controllate, nonché di società quotate al FTSE MIB

Lo S.P. non si applica all'ETS che abbia optato per la L.398/91 (unica eccezione al divieto di pagamento dell'IVA al fornitore da parte della P.A.)



LA PARTECIPAZIONE AL RIPARTO DEL CINQUE PER MILLE

La riforma del cinque per mille **entrerà in vigore** dall'anno successivo a quello di operatività del RUNTS (2020)

Con **apposito DPCM** saranno definite le **modalità, i termini per l'accesso e i criteri per il riparto** del cinque per mille

I beneficiari del contributo **non possono utilizzare le somme per coprire le spese di pubblicità sostenute per stimolare la destinazione del cinque per mille**, a pena del recupero del contributo utilizzato



TRASPARENZA DELLA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

I beneficiari, ***entro un anno dalla ricezione***, dovranno ***redigere e trasmettere apposito rendiconto***, accompagnato da una **relazione illustrativa sulla destinazione e l'utilizzo delle somme percepite**

Gli stessi beneficiari hanno altresì l'***obbligo di pubblicare nei successivi trenta giorni, sul proprio sito web, gli importi percepiti ed il rendiconto di cui sopra***

Nel caso di violazione degli obblighi di pubblicazione, l'amministrazione erogatrice diffida il beneficiario ad effettuare la pubblicazione e, in caso di inerzia, irroga una ***sanzione pari al 25% del contributo percepito***



Wolters Kluwer IPSOA Scuola di formazione

>> tcf network
Tax Consulting Firm

LA RIFORMA **DEL TERZO SETTORE**

PARTE VI **ASPETTI CIVILISTICI,** **MODIFICHE STATUTARIE E** **ASPETTI GIUSLAVORISTICI**

INCONTRO DI AGGIORNAMENTO FISCALE

MAGGIO - GIUGNO 2018

RELATORE: DOTT. ANTONIO SCALIA

DIRETTORE SCIENTIFICO E DOCENTE

MASTER TRIBUTARIO *WOLTERS KLUWER IPSOA - TAX CONSULTING FIRM*

Incontri di aggiornamento fiscale | Maggio-Giugno 2018



PERSONALITÀ GIURIDICA

SOGGETTIVITÀ E PERSONALITÀ GIURIDICA





IL RICONOSCIMENTO 'CONCESSORIO' EX DPR 361/2000

Fino al CTS, il riconoscimento è stato concesso da:

PREFETTURA – U.T.G.

Per gli Enti che operano in ambito internazionale, nazionale o multiregionale

REGIONE

(con requisiti diversi per ogni Regione)

Per gli Enti che operano a livello regionale e in materie riservate dalla Cost. alle Regioni



Ne consegue che esistono **due tipi di registri** dove è annotato il riconoscimento:

- 1) Il **Registro delle persone giuridiche tenuto presso le Prefetture (Ufficio Territoriale del Governo)**, nel quale viene registrato il riconoscimento della personalità giuridica effettuata dallo Stato;
- 2) Il **Registro delle persone giuridiche tenuto presso gli Uffici della Regione**, nel caso in cui l'associazione operi con finalità statutarie che si esauriscono nell'ambito di una sola regione.

Il Riconoscimento si ha con **l'iscrizione nel suddetto Registro** (effetto costitutivo)



IL RICONOSCIMENTO 'CONCESSORIO' EX DPR 361/2000

Il riconoscimento é concesso per atto amministrativo al singolo ente con piena discrezionalità da parte dell'autorità pubblica, che valuta l'opportunità dell'iniziativa ed il merito dell'operazione del privato.



IL RICONOSCIMENTO 'CONCESSORIO' EX DPR 361/2000

Ai fini del riconoscimento è necessario:

- che siano state **soddisfatte le condizioni previste da norme di legge o di regolamento** per la **costituzione** dell'ente;
- che lo **scopo sia possibile e lecito**;
- che il **patrimonio risulti adeguato alla realizzazione dello scopo**. *La sua **congruità** è **variabile** a livello **regionale** e **nazionale** ed è in relazione alle attività che l'ente intende realizzare.*
- che **lo Statuto sia redatto in forma di atto pubblico**



IL RICONOSCIMENTO 'CONCESSORIO' EX DPR 361/2000

ITER E TEMPISTICA

Entro 120 giorni dalla data di presentazione della domanda, l'ufficio competente provvede all'iscrizione.

Se entro il suddetto termine l'Ufficio ravvisa ragioni ostative all'iscrizione o la necessità di integrare la documentazione presentata, ne dá motivata comunicazione ai richiedenti, i quali nei successivi 30 giorni possono presentare memorie e documenti.

Se nell'ulteriore termine di 30 giorni, l'ufficio non comunica ai richiedenti il motivato diniego ovvero provvede all'iscrizione, questa si intende negata (**'silenzio-diniego'**).



IL RICONOSCIMENTO 'CONCESSORIO' EX DPR 361/2000

EFFETTI DEL RICONOSCIMENTO

Con il riconoscimento, gli Enti acquistano (art. 18 c.c.):

- **Autonomia patrimoniale perfetta**
(al contrario dell'art.38 c.c. per gli Enti non riconosciuti)
- **Limitazione della responsabilità per gli amministratori**
(all'interno del loro mandato e al rispetto dell'oggetto statutario)

Un Ente riconosciuto con un suo **patrimonio autonomo**, dà **maggiori garanzie sia per il soddisfacimento dei creditori** per le obbligazioni assunte dall'ente nella gestione ordinaria e straordinaria per le quali risponde il fondo patrimoniale con limitazione della responsabilità di chi ha agito, sia nella eventuale **richiesta di finanziamenti** per l'attività e gli investimenti.



IL 'NUOVO' RICONOSCIMENTO 'NORMATIVO' **ex art.22, CTS**

***Con il CTS, prevista una modalità alternativa
per l'acquisizione della personalità giuridica***

In deroga al DPR 361/2000, le Associazioni e Fondazioni del Terzo settore possono acquistare la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel RUNTS.

L'iscrizione al RUNTS comporta la cancellazione dai Registri Persone Giuridiche tenuti da Prefetture e Regioni, senza che ciò comporti estinzione della persona giuridica (art.22,co.1-bis)



IL 'NUOVO' RICONOSCIMENTO 'NORMATIVO' **ex art.22, CTS**

IL CONTROLLO DI LEGALITA' DEL NOTAIO

1) La personalità giuridica viene acquisita tramite **atto pubblico**, dove **il notaio è tenuto a verificare la sussistenza:**

- a) delle **condizioni previste dal CTS per la costituzione dell'ETS (es: democrazia interna)**
- b) del **patrimonio minimo** previsto.

2) Il notaio **deposita l'atto costitutivo** con relativi allegati **entro 20 giorni** presso il competente **Ufficio del RUNTS**, richiedendo l'iscrizione dell'ente.

3) L'**Ufficio del RUNTS verifica la regolarità formale della documentazione** e **iscrive l'Ente nel RUNTS.**

Da questo momento l'Ente assume automaticamente la personalità giuridica e acquista l'autonomia patrimoniale.



IL 'NUOVO' RICONOSCIMENTO 'NORMATIVO' **ex art.22, CTS**

VERIFICA DI 'NON SUSSISTENZA' DELLE CONDIZIONI **DA PARTE DEL NOTAIO**

- 1) Se il notaio non ritiene sussistenti le condizioni per la costituzione dell'ETS o il patrimonio minimo, entro 30 giorni ne dà comunicazione motivata a fondatori o amministratori**
- 2) I fondatori/amministratori entro i 30 giorni successivi possono domandare all'Ufficio del RUNTS di disporre l'iscrizione nel RUNTS**
- 3) Se nei successivi 60 giorni l'Ufficio del RUNTS non comunica motivato diniego o richiede documentazione integrativa o non provvede all'iscrizione, questa si intende negata ('silenzio-diniego').**

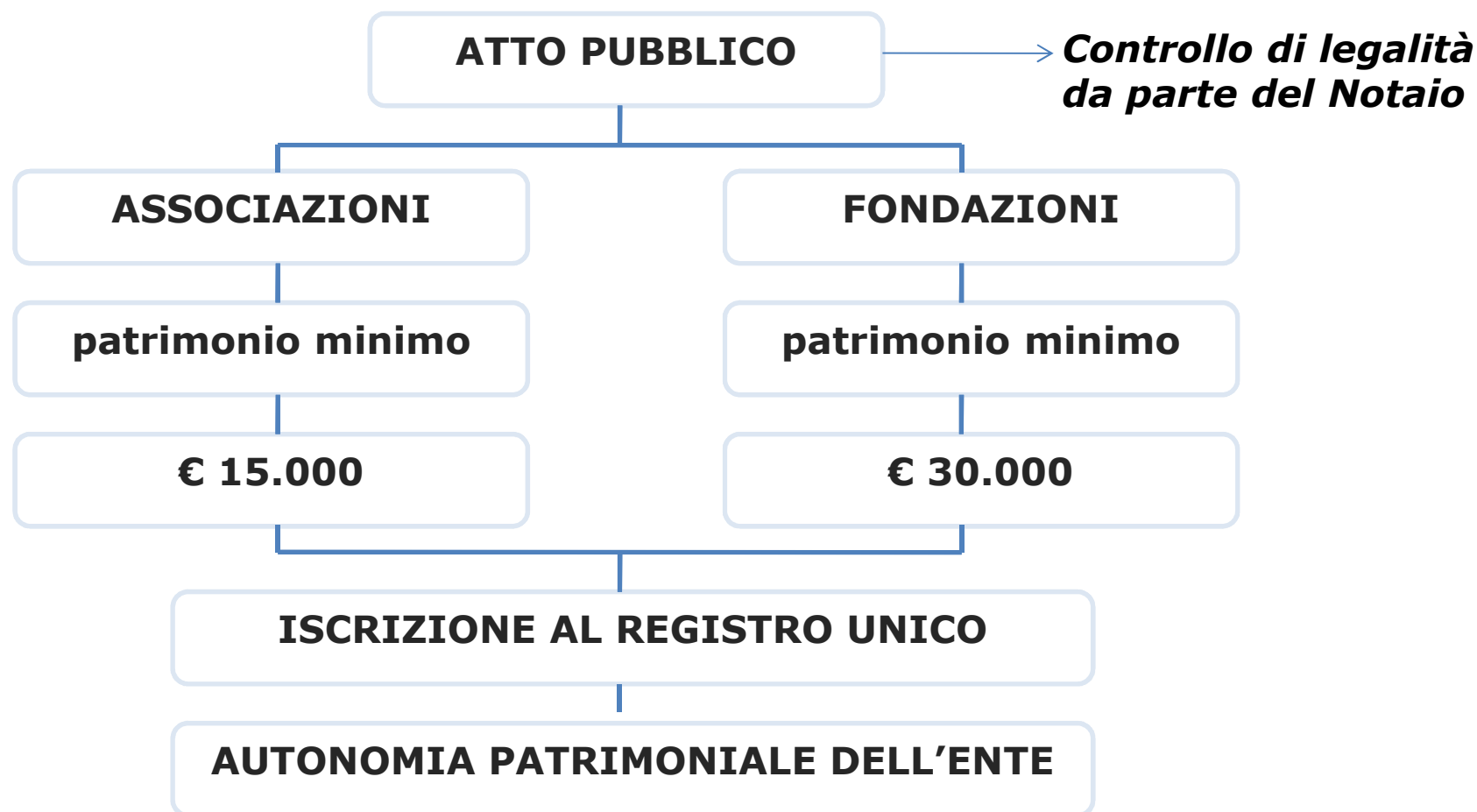


IL 'NUOVO' RICONOSCIMENTO 'NORMATIVO' **ex art.22, CTS**

Pertanto, **a differenza del riconoscimento 'concessorio'**, nel nuovo riconoscimento 'normativo' **l'attribuzione della personalità giuridica viene effettuata per legge** in favore di determinate categorie di enti specificamente individuati, **in assenza di valutazione discrezionale dell'autorità amministrativa** (l'opportunità dell'iniziativa del privato é già direttamente riconosciuta dalla legge).



IL 'NUOVO' RICONOSCIMENTO 'NORMATIVO' **ex art.22, CTS (SCHEMA SINTETICO)**





IL 'NUOVO' RICONOSCIMENTO 'NORMATIVO' **ex art.22, CTS**

(Diritto Transitorio) Circ. Min. Lav. 29/12/17

Fino alla operatività del RUNTS non potrà trovare applicazione la procedura semplificata di acquisizione della personalità giuridica ex art.22.

Tuttavia i **limiti patrimoniali** minimi fissati dall'art.22, comma 4 potranno costituire un **valido parametro** per sostenere la valutazione discrezionale dell'organo competente sull'adeguatezza del patrimonio dell'ente.

Allo stesso modo, **fino all'operatività del RUNTS non possono trovare applicazione gli obblighi di pubblicazione sul registro degli atti e degli elementi informativi** di cui all'articolo 48 CTS (denominazione, forma giuridica, sede legale, oggetto dell'attività, etc.....)



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI DEGLI ETS - Art.101,co.2

A **ONLUS, APS e ODV** già iscritte nei relativi registri alla data di entrata in vigore del CTS (3/8/2017), vengono concessi **18 mesi (3/2/2019)** per adeguare i propri statuti alle nuove norme.

AGEVOLAZIONI PER FAVORIRE PASSAGGIO A NUOVA DISCIPLINA:

- Entro il medesimo termine del 3/2/2019, **tali Enti potranno modificare i propri statuti** con le **modalità e le maggioranze previste per le delibere dell'assemblea ordinaria (art.101,co.2,CTS)**
- Le modifiche statutarie aventi lo scopo di adeguare gli atti a modifiche/integrazioni normative, **sono esenti da imposta di registro (art.82,co.3,CTS)**
- Agli atti costitutivi e modifiche statutarie, comprese operazioni di fusione, scissione o trasformazione, poste in essere da ETS, **le imposte di registro, ipotecaria e catastale si applicano in misura fissa (anziché proporzionale) (art.82,co.3,CTS)**

!!! CONVIENE ASPETTARE IL 3/8/2018 PER ADEGUARE STATUTI, IN QUANTO LA L. DELEGA 106/16 CONCEDE 1 ANNO DI TEMPO AL GOVERNO PER EMANARE DECRETI CORRETTIVI



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI DEGLI ETS

OGGETTO: CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA PER DISCUTERE E DELIBERARE L'EVENTUALE ADEGUAMENTO STATUTARIO IN MERITO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL CODICE DEL TERZO SETTORE

L'assemblea ordinaria dell'Associazione....., con sede in....., iscritta al..... è convocata il giorno.....alle ore.....in prima convocazione e, qualora l'assemblea difettasse del numero legale, in seconda convocazione il giorno.....alle ore..... per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Decisione riguardo all'assunzione dell'Associazione della qualifica di ETS di cui al D.Lgs.117/2017;**
- 2) Decisioni inerenti e conseguenziali: modifica dello statuto della associazione ex art.101,comma 2, D.Lgs. 117/2017**
- 3) Varie ed eventuali**



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI DEGLI ETS

Verbale di assemblea dell'Associazione

[Omissis]

L'assemblea degli associati:

- **vista la relazione del Presidente in merito all'entrata in vigore del Codice del Terzo settore di cui al DLgs. 117/2017;**
- **considerate e valutate le conseguenze ed implicazioni per l'Associazione del regime giuridico di cui al citato DLg.s 117/2017 e, in particolare, le norme di agevolazione di natura fiscale e di altra natura, come quelle relative ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, con il consenso dei soci e con il voto contrario dei soci**

DELIBERA

di continuare a svolgere le attività sociali con l'assunzione da parte dell'Associazione della qualifica di Ente del Terzo settore. A tal fine l'organo amministrativo é investito di ogni potere per il conseguimento di detta qualifica. In particolare esso dovrà convocare apposita riunioni assembleare con all'O.D.G. l'adeguamento dello statuto sociale alle norme di cui al DLgs. 117/2017 e dovrà curare ogni altro adempimento previsto dalla legge.



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI DEGLI ETS

POSSIBILI ESITI DELLA RIUNIONE ASSEMBLEARE:

- a) proseguimento del rapporto associativo con la qualifica di ETS e conseguente adeguamento statutario alle nuove norme;**
- b) proseguimento del rapporto associativo con rinuncia alla qualifica di ETS**, con possibile (e conseguente) modifica dello statuto per allinearlo esclusivamente alle norme degli enti del Libro I del c.c.;
- c) cessazione dell'attività sociale e scioglimento dell'Ente;**
- d) operazione straordinaria consistente nella fusione o scissione con altro ente oppure nella trasformazione in altro ente**, ex 'nuovo' art.42-bis c.c.;
- e) modifica dell'atto costitutivo e dello statuto con assunzione della qualifica di 'impresa sociale'**, ai sensi del D.Lgs.112/2017



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI DEGLI ETS

SANZIONI IN CASO DI MANCATO ADEGUAMENTO ENTRO IL 3/2/19:

- **perdita della qualifica di Ente agevolato**
- **mancato accesso nella categoria degli ETS**
- **obbligo di modifica della denominazione dell'Ente,
contenente il riferimento alla qualifica ormai perduta (ODV
o APS)**



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI

CONTENUTO MINIMO DELL'ATTO COSTITUTIVO (art.21,co.1 CTS):

- **denominazione dell'ente**
- **assenza scopo di lucro e fini civili, di solidarietà, di utilità sociale perseguiti**
- **l'attività di interesse generale che costituisce l'oggetto sociale**
- **sede legale**
- **patrimonio iniziale, per eventuale riconoscimento della personalità giuridica**
- **norme su ordinamento, amministrazione e rappresentanza dell'ente**
- **diritti e obblighi degli associati, ove presenti**
- **requisiti per ammissione soci e relativa procedura secondo criteri non discriminatori e coerenti con scopi e attività di interesse generale svolta**
- **nomina dei primi componenti degli organi sociali obbligatori e, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti**
- **norme su devoluzione patrimonio residuo in caso di scioglimento o estinz.;**
- **durata dell'ente, se prevista**



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI

LO STATUTO (art.21,co.2):

- **contiene le norme di funzionamento**
- **costituisce parte integrante dell'atto costitutivo (anche se forma oggetto di atto separato)**
- **in caso di contrasto tra clausole atto costitutivo e clausole statuto, prevalgono le clausole dello statuto**



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI

MODALITA' DI ADEGUAMENTO IN DUE FASI:

- 1) La prima consiste nell'inserire i dati e le regole imposti dal CTS nell'atto costitutivo e/o nello statuto sociale**
- 2) La seconda consiste nel sopprimere o eliminare le regole statutarie che risultano incompatibili o vietate dalla nuova disciplina**



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI 'OBBLIGATORI'

Denominazione sociale, con indicazione di "Ente del terzo settore" o acronimo "ETS" (art. 12)

La denominazione è composta di 2 parti:

- una parte libera (Associazione....., Fondazione.....)
- +
- una parte indicante la tipologia di appartenenza al RUNTS (ETS, APS, ODV, Ente filantropico)



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI 'OBBLIGATORI'

**Previsione di esclusione dello scopo di lucro
(art.8,co.2-3)**

- **L'assenza di fini lucrativi deve essere espressa**
+
- **Richiamo al divieto di distribuzione indiretta di utili di cui all'art.8, comma 3**



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI 'OBBLIGATORI'

Finalità (art.4) e Attività di interesse generale (art.5)

- **Indicazione delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite**
- +
- **Scelta di una o più delle attività 'di interesse generale' (all'interno dell'elencazione tassativa ex art.5), che costituisce l'oggetto sociale dell'ente**



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI 'OBBLIGATORI'

Sede legale (art.21,co.1) e Patrimonio (art.22,co.4)

- Per la **Sede legale** è necessario non solo l'indicazione del Comune, ma **anche l'indirizzo (via e numero civico)**
+
- **Patrimonio 'minimo' iniziale di dotazione** ai fini dell'eventuale riconoscimento della personalità giuridica:
per le associazioni **€15.000**, per le fondazioni **€30.000**



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI 'OBBLIGATORI'

Cariche sociali (artt. 21-26-30-31)

(norme già operative dal 3/8/18 secondo doc CNDCEC/FNC del 18/4/18)

- **Nomina dei primi componenti del CDA**. Trattandosi di modifica statutaria, **possono essere mantenuti gli amministratori antecedenti la modifica** con continuazione dell'incarico (es.: triennale)
- **Nomina sindaco/sindaci nelle Fondazioni** (sempre, ex 30,co.1) e **nelle Associazioni** quando d'obbligo ex 30,co.2 (superamento limiti) e ex 30,co.4 (patrimoni destinati a specifico affare ex art.10)
- **Nomina del revisore**, se limiti superati ex 31,co.1
- L'**atto (invalido)** potrebbe essere '**sanato**' dalla nomina effettuata dall'assemblea ordinaria degli associati **in un momento successivo** alla stipula dell'atto costitutivo



GLI ADEGUAMENTI STATUTARI 'OBBLIGATORI'

ALTRI ELEMENTI

- **Norme sull'ordinamento, sull'amministrazione e sulla rappresentanza dell'ente (art. 21-26)**
- **Procedura di ammissione associati, se presenti**, in base a criteri non discriminatori e coerenti con le finalità stabilite e l'attività di interesse generale individuata **(art.23)**
- **Durata** dell'ente, **se prevista** (elemento 'eventuale', è quindi **consentito** di costituire un ETS **a tempo indeterminato**) **(art.21)**
- **Norme sulla devoluzione del patrimonio sociale** residuo in caso di scioglimento od estinzione dell'ente o **in mancanza alla "Fondazione Italia Sociale"** **(art.9)**



FORMULARIO DELLE MODIFICHE STATUTARIE

MODIFICA	CONTENUTI ESSENZIALI DELLE CLAUSOLA
Denominazione sociale	È costituita la fondazione denominata “....Ente del Terzo settore” in forma abbreviata “..... ETS” È costituita l’associazione denominata “....organizzazione di volontariato” in forma abbreviata “..... ODV” È costituita l’associazione denominata “....associazione di promozione sociale” in forma abbreviata “..... APS” È costituita la fondazione denominata “....ente filantropico”.
Previsione che esclude lo scopo di lucro	L’associazione non ha scopo di lucro.
Indicazione delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite	L’ente é costituito per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento dell’attività di interesse generale come individuata e stabilita nel successivo art._____ del presente statuto sociale.



FORMULARIO DELLE MODIFICHE STATUTARIE

MODIFICA	CONTENUTI ESSENZIALI DELLE CLAUSOLA
Scelta di una o più attività 'di interesse generale' (indicate nell'art.5 CTS) che costituisce l'oggetto sociale dell'ente	<u>Esempio:</u> L'associazione esercita in via esclusiva l'attività di interesse generale di cui alla lett.g) dell'art.5 del DLgs.117/2017, relativo alla formazione universitaria e post-universitaria. Essa potrà svolgere tutte le attività connesse e dipendenti e comunque rientranti nell'ambito della formazione universitaria e post-universitaria. A solo titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'Associazione potrà, ad esempio, organizzare corsi post-universitari con altri ETS, con Università, private o pubbliche, con enti locali e con altri Enti; potrà organizzare Corsi e master di alta specializzazione anche con il contributo dello Stato, della Comunità europea e di Società di diritto privato e/o partecipare dagli enti pubblici. Detta attività dovrà comunque essere svolta in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio.



FORMULARIO DELLE MODIFICHE STATUTARIE

MODIFICA	CONTENUTI ESSENZIALI DELLE CLAUSOLA
Durata dell'ente, se prevista	La durata dell'Associazione é fissata dalla costituzione fino al _____ ovvero L'Associazione é costituita a tempo indeterminato.
Requisiti per l'ammissione degli associati	Sono associati le persone fisiche e gli enti di diritto privato aventi rispettivamente residenza e sede legale in _____ e che sono effettivamente interessati alla valorizzazione del territorio di _____
Norme sulla devoluzione del patrimonio sociale residuo in caso di scioglimento od estinzione dell'ente	In caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione, il patrimonio residuo sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art.45,co.1 D.Lgs. 117/2017, alla Rete associativa " _____ ETS", con sede in _____ via _____ n. _____ di cui l'Associazione fa parte.



NOMINA C.D.A. (Art.26)

**REGOLA
GENERALE**



***SCELTI DALL'ASSEMBLEA
(art.25,co.1,lett.a)***

**DEROGABILITÀ
(art.26, co.5)**



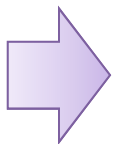
***La nomina di una minoranza del CDA
può essere attribuita dall'atto
costitutivo o statuto:***

- 1) ad ETS***
- 2) ad Enti non Profit***
- 3) ad Enti Religiosi***
- 4) lavoratori o utenti dell'ente***



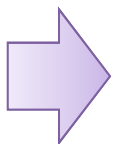
SCELTA DEGLI AMMINISTRATORI (Art.26,co.2)

MAGGIORANZA



***Scelta tra le persone fisiche associate
o indicate dagli enti giuridici associati***

MINORANZA



Liberamente scelta

Si applica l'art.2382 c.c. → tutti gli amministratori devono essere scelti tra soggetti privi di interdizione ed inabilitazione civile, penale, fallimentare o fiscale



NOMINA AMMINISTRATORI (Art.26)

La nomina di un Amministratore Unico non è espressamente esclusa.

Tuttavia i commi 1,2,4,5,6,7 dell'art.26 CTS fanno sempre riferimento agli "Amministratori" (plurale), così come l'art.22, co.2 fa riferimento agli "amministratori" per i rapporti da intrattenere col notaio in sede di acquisizione della personalità giuridica ed anche l'art.91,co.1 fa riferimento ai "componenti degli organi di amministrazione" in tema di sanzioni specifiche.

Pertanto, sia l'uso del plurale ed il mancato richiamo nell'art.26 all'organo monocratico, sia il principio di democraticità, **rendono consigliabile la nomina di un CDA.**



DURATA INCARICO

- Per **prassi, nelle associazioni il periodo di nomina degli amministratori va da uno a tre anni**, anche se si incontrano statuti con nomine di durata anche di quattro o cinque anni (difficilmente giudicabili illegittime).
- **Non è applicabile nelle associazioni la nomina a tempo indeterminato**, poichè una previsione del genere **si porrebbe in netto contrasto con il principio di democraticità**.
- **Peraltro la nomina a tempo indeterminato è vietata anche per le società cooperative, stante le modifiche apportate dalla Legge Bilancio 2018 che ha modificato l'art.2542 c.c. (CDA Soc. Coop), richiamandone al suo interno l'art.2383 c.c. valido per le SpA (nomina amministratori per un max di 3 anni)**



LA RAPPRESENTANZA NEGLI ETS (art.26,co.6-7)

POTERE



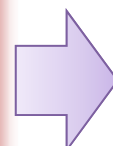
Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale

LIMITAZIONI DA ATTO COSTITUTIVO O PROCURA



Non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel RUNTS o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza (risolve il problema del 'falsus procurator' nelle Associazioni non riconosciute)

OBBLIGO PER AMMINISTRATORI DI ISCRIVERE NEL RUNTS I PROPRI DATI E CHI HA RAPPRESENTANZA



Entro 30 giorni iscrizione nel RUNTS dei propri dati anagrafici, indicando a chi di essi è attribuita la rappresentanza, precisando se disgiunta o congiunta



OBBLIGHI DEL CDA CONNESSI AL PATRIMONIO

IL CONTROLLO DELLE PERDITE (Art.22, co.5)

Nelle Associazioni non c'è art.2446, ma solo l'art.2447.

Quando **patrimonio minimo diminuisce di oltre un terzo in conseguenza di perdite** (quindi per Associazioni scende sotto €10.000), l'organo amministrativo, o nel caso di sua inerzia, l'organo di controllo ove nominato, deve senza indugio convocare l'assemblea per **deliberare, in alternativa:**

- la ricostituzione del patrimonio minimo (ricapitalizzazione)
- la trasformazione
- la prosecuzione dell'attività in forma di associazione non riconosciuta (nelle quali non è previsto un capitale minimo)
- la fusione con altri enti
- lo scioglimento



OBBLIGHI DEL CDA CONNESSI AL PATRIMONIO

DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO (Art.8, co.1)

Il **patrimonio degli ETS**, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, **va destinato allo svolgimento delle attività statutarie**, ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale

DIVIETO DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI (Art.8, co.2-3)

Per evitare aggiramenti del vincolo di destinazione è **vietata la distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve** a fondatori, associati, lavoratori, collaboratori, amministratori e componenti organi di controllo.

Sono previste **5 presunzioni assolute di distribuzione indiretta di utili**, nei casi di ***corresponsione somme a organi sociali o lavoratori o collaboratori***, di ***interessi passivi superiori al 4% tasso riferimento*** o di ***acquisto e/o cessioni di beni servizi a condizioni 'non di mercato'***.



SANZIONI A CARICO AMMINISTRATORI (Art.91)

Nel caso di **distribuzione, anche indiretta di utili**, avanzi di gestione, fondi e riserve ad un fondatore (nelle fondazioni), un associato, un lavoratore o un collaboratore, un amministratore o altro componente dell'organo associativo dell'ente

→ **sanzione amministrativa pecuniaria da €5.000 a €20.000**

Nel caso di **devoluzione del patrimonio residuo effettuata in assenza o in difformità al parere dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale** (come da procedura prevista ex art.9)

→ **sanzione amministrativa pecuniaria da €1.000 a €5.000**

Nel caso di **utilizzo illegittimo dell'indicazione di 'ETS, ASP, ODV'**

→ **sanzioni amministrative pecuniarie da 2.500 a 10.000 euro.**

NB: La sanzione è **raddoppiata** se illegittima utilizzazione è finalizzata ad ottenere da terzi l'erogazione di denaro o altre utilità



RESPONSABILITÀ AMMINISTRATORI **ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE**

Mandato	• Gli amministratori sono responsabili verso l'ente secondo le norme sul mandato (art.18 c.c.) <u>Sono applicabili:</u> • art.1176 c.c., secondo cui "Nell'adempimento delle obbligazioni inerenti l'esercizio dell'attività professionale la diligenza deve valutarsi con specifica natura all'attività esercitata" • art.2392 c.c. "Gli amministratori devono adempiere i doveri imposti dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze." • art.1710 c.c., secondo il quale "se il mandato è gratuito, la responsabilità per colpa è valutata con minor rigore"
Mancata partecipazione all'atto	Se l'amministratore non ha partecipato all'atto, esso risponde per non aver fatto constatare il proprio dissenso pur essendo a conoscenza dell'atto (dannoso) che si stava per compiere (art.18 c.c.) !!! Suggerimento: vidimare libro adunanze e delibere CDA per far emergere il dissenso



RESPONSABILITA' AMMINISTRATORI **ASSOCIAZIONI NON RICONOSCIUTE**

Art.38 c.c. → “Per le obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano l’associazione i terzi possono far valere i propri diritti sul fondo comune. **Delle obbligazioni stesse rispondono anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell’associazione”**

CASS 8752/2017 (conferma CASS 29733/2011) → La responsabilità personale e solidale di colui che agisce in nome e per conto dell’associazione non riconosciuta, la quale si aggiunge per i terzi creditori alla possibilità di agire sul fondo comune, **non è collegata alla mera titolarità della rappresentanza dell’associazione, bensì all’attività negoziale concretamente svolta per conto di essa e risoltasi nella creazione di rapporti obbligatori tra questa ed i terzi.**

Ne consegue che - chi invoca in giudizio tale responsabilità - deve provare la concreta attività svolta in nome e nell’interesse dell’associazione, non essendo sufficiente la prova in ordine alla carica rivestita all’interno dell’ente.



NUOVE REGOLE PER AMMINISTRATORI DI ETS **(RICONOSCIUTI E NON) – Art.28**

AZIONI DI RESPONSABILITÀ CONTRO AMMINISTRATORI/SINDACI

Art.2393 c.c. → Azione sociale di responsabilità esercitata dalla società con delibera assembleare

Art.2393-bis c.c. → Azione sociale di responsabilità esercitata dai soci

Art.2394 c.c. → Azione dei creditori sociali

***Nel fallimento le suddette azioni sono esercitate dal curatore
(artt.146 L.Fall. e art.2394-bis c.c.)***

Art.2395 c.c. → Azione individuale del socio o del terzo



ASSEMBLEA

COMPETENZE ASSEMBLEA IN ASSOCIAZIONI TS (Art.25)

L'assemblea delle associazioni Terzo Settore, riconosciute o non riconosciute:

- a) nomina e revoca i componenti degli organi sociali;**
- b) nomina e revoca, ove previsto, il Revisore legale dei conti;**
- c) approva il bilancio;**
- d) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;**
- e) delibera su esclusione associati, semprechè l'atto costitutivo o lo statuto non attribuiscono tale competenza ad altro organo eletto dalla medesima;**
- f) delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto;**
- g) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;**
- h) delibera scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'associaz.**
- i) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza**

NB: Gli atti costitutivi o statuti delle associazioni con un numero di associati>500 possono disciplinare le competenze dell'assemblea anche in deroga, nel rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti associati e di elettività delle cariche sociali



DIRITTO DI VOTO NELLE ASSOCIAZIONI TS (Art.24) **(norme valgono anche per Fondazioni, se compatibili)**

CHI HA DIRITTO DI VOTO?

Hanno diritto di voto tutti coloro che sono iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati, salvo che l'atto costitutivo o lo statuto non dispongano diversamente

QUANTI VOTI PUO' AVERE CIASCUN ASSOCIATO?

Ciascun associato ha un voto.
Agli 'associati ETS' l'atto costitutivo o lo statuto può attribuire sino ad un massimo di 5 voti, in proporzione al numero dei loro associati o aderenti



DIRITTO DI VOTO NELLE ASSOCIAZIONI TS (Art.24) **(norme valgono anche per Fondazioni, se compatibili)**

DELEGHE AD ASSOCIATI

Salvo che l'atto costitutivo o statuto non lo escluda, **ciascun associato può rappresentare:**

- fino ad un **massimo di tre associati**, nelle associazioni con un numero di associati <500
- fino ad un **massimo di cinque associati**, nelle associazioni con associati >500

DELEGHE A ORGANI SOCIALI

Ai sensi del richiamato art.2372,co.5, le deleghe non possono essere conferite a:

- **amministratori**
- **componenti organo controllo**
- **dipendenti**
- **amministratori, organi controllo e dipendenti di società controllate**



DIRITTO DI VOTO NELLE ASSOCIAZIONI TS (Art.24) **(norme valgono anche per Fondazioni, se compatibili)**

VOTO PER **CORRISPONDENZA** **O IN VIA** **ELETTRONICA**

L'atto costitutivo o lo statuto può prevedere voto per corrispondenza o in via elettronica purché sia possibile verificare identità dell'associato che partecipa e vota

DECISIONI **EXTRA** **ASSEMBLEARI**

Non sono ammesse decisioni extra-assembleari (consenso scritto o consultazione scritta)

ASSEMBLEE **SEPARATE**

Per le associazioni con associati > 500 l'atto costitutivo o lo statuto può prevedere le 'assemblee separate', a cui si applica art.2540 c.c.



MAGGIORANZE IN ASSEMBLEE ASSOCIAZIONI **(Art.21 c.c., in assenza di norme specifiche nel CTS)**

PRIMA CONVOCAZIONE

Le **deliberazioni** dell'assemblea
sono **prese a maggioranza di voti**
e con la presenza di almeno la metà degli associati

SECONDA CONVOCAZIONE

In seconda convocazione,
la deliberazione é valida
qualunque sia il numero degli intervenuti



MAGGIORANZE IN ASSEMBLEE ASSOCIAZIONI

(Art.21 c.c., in assenza di norme specifiche nel CTS)

DIVIETO DI VOTO

Nelle deliberazioni di **approvazione del bilancio** e in quelle che riguardano la loro **responsabilità, gli amministratori non hanno diritto di voto (21,co.1,cc)**

→ !! Quindi necessario avere anche soci non amministratori

MODIFICHE ATTO COSTITUTIVO

Salvo diversa disposizione statuto, é richiesta la presenza di **almeno $\frac{3}{4}$ degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti (21,co.2,cc)**

SCIoglimento ASSOCIAZIONE

Per lo scioglimento e la devoluzione del patrimonio é richiesto il voto favorevole **di almeno almeno $\frac{3}{4}$ degli associati (21,co.3,cc)**



PROCEDURA DI AMMISSIONE DEL SOCIO (Art.23)

*L'**ammissione di un nuovo associato** é fatta **con deliberazione dell'organo amministrativo** su domanda dell'interessato e annotata sul libro degli associati.*

*Il **CDA entro 60 giorni** (si ritiene dalla ricezione della domanda, ma è meglio che tale termine sia precisato nell'atto costitutivo o nello statuto) **deve motivare l'eventuale deliberazione di rigetto** della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati*

***Chi ha proposto la domanda non accolta potrà, entro 60 giorni dal ricevimento del rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea** (o altro organo eletto dalla stessa) chiamata ad un riesame della vicenda, che delibererà in occasione della sua successiva convocazione.*

***Non é ammesso** per l'aspirante socio, il **ricorso in via giudiziale** (**non esiste un 'diritto all'ammissione'**).*

***NB: L'atto costitutivo o lo statuto possono prevedere regole diverse** che però devono sempre rispettare il carattere 'aperto' dell'associazione e i principi di democraticità (requisiti essenziali per l'iscrizione al RUNTS).*



RECESSO ED ESCLUSIONE DEL SOCIO (Art.24 c.c.)

L'associato può sempre recedere dall'associazione, se non ha assunto l'obbligo di farne parte per un tempo determinato.

*La **dichiarazione di recesso** va **comunicata** agli amministratori per iscritto **almeno 3 mesi prima della scadenza dell'anno** in corso e ha effetto allo scadere dello stesso.*

*L'**esclusione** dell'associato potrà essere **deliberata dall'assemblea solo per gravi motivi** e l'associato potrà ricorrere all'autorità giudiziaria entro sei mesi dal giorno in cui gli é stata comunicata la deliberazione.*

*Gli associati receduti o esclusi o che comunque abbiano cessato di appartenere all'associazione **non hanno diritto né al rimborso dei contributi versati né sul patrimonio** dell'associazione*



LIBRI SOCIALI OBBLIGATORI (Art.15)

(già operativo dal 3/8/18 secondo doc CNDCEC/FNC del 18/4/18)

Oltre ai libri Contabili (art.13), al Bilancio Sociale (art.14) e al Registro dei Volontari (art.17), tutti gli ETS devono tenere:

- ***Libro degli associati o aderenti (gestito dagli amministratori);***
- ***Libro delle adunanze e delibere del CDA (gestito dagli amministratori);***
- ***Libro delle adunanze e delibere dell'Assemblea ed eventuali altri organi sociali (gestito dall'Assemblea);***
- ***Libro delle adunanze e delibere dell'organo di controllo, se istituito (gestito dallo stesso organo)***
- **Gli associati hanno il diritto di esaminare i libri sociali secondo le modalità previste dall'atto costitutivo o dallo statuto**



ORGANI DI CONTROLLO NEGLI ETS (Art.30)

Nelle Fondazioni organo di controllo (sindaco unico o collegio) **sempre obbligatorio**.

Nelle Associazioni, riconosciute e non, l'organo di controllo sarà **obbligatorio quando l'ETS per 2 esercizi consecutivi supera specifici limiti dimensionali**.

Se Sindaco 'Unico': scelto tra Dottore commercialista, Esperto contabile, Avvocato, Consulente di lavoro, Professore universitario in materie economico-giuridiche, Revisore legale

Se 'Collegio Sindacale': stessa professionalità di cui sopra per almeno un membro del collegio e scelta libera per gli altri membri.

L'organo di controllo, se nominato, effettua **un controllo di legalità 'generale', un controllo contabile e un controllo di legalità 'specifico'**.

Se vengono superati i limiti dimensionali ex art.31, l'atto costitutivo o lo statuto possono prevedere che effettui **anche la revisione legale a condizione che tra i suoi membri vi sia almeno un revisore legale (30,co.6)**.



FUNZIONI DELL'ORGANO DI CONTROLLO (Art.30,co.6-7)

CONTROLLO DI LEGALITÀ 'GENERALE'	• Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto • Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione • Controllo dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e suo concreto funzionamento (anche ai fini della cd. "responsabilità amministrativa" ex D.Lgs. 231/2001)
CONTROLLO CONTABILE	Esercitabile qualora: • l'ente non possieda un soggetto incaricato per la revisione legale dei conti • e almeno un componente dell'organo di controllo sia un Revisore legale iscritto nell'apposito registro



FUNZIONI DELL'ORGANO DI CONTROLLO **(Art.30,co.6-7)**

CONTROLLO DI LEGALITÀ "SPECIFICO" DEGLI ETS	Monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in particolar modo per quanto previsto: • dall'art.5 (attività di interesse generale) • dall'art.6 (attività diverse) • dall'art.7 (raccolta fondi) • dall'art.8 (destinazione del patrimonio ai soli fini statutari e assenza scopo di lucro) • dall'art.9 (norme sulla devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento)
	Attestazione che il bilancio sociale é stato redatto in conformità alle linee guida



LIMITI DIMENSIONALI PER NOMINA E CESSAZIONE ORGANO DI CONTROLLO NELLE ASSOCIAZIONI TS **(Art.30,co.2-3)**

**Nomina
obbligatoria
se per 2 esercizi
consecutivi
si superano
2 limiti su 3**



**Totale attivo dello Stato patrimoniale:
€110.000**

**Nomina
facoltativa
se per 2 esercizi
consecutivi
NON superati
2 limiti su 3**



**Ricavi, rendite, proventi, entrate
comunque denominate: €220.000**



Dipendenti occupati in media durante
l'esercizio: **5 unità** (nb: calcolo a fine esercizio
in base alla media giornaliera dei dipendenti
occupati. Non rilevano amministratori/collaborat.)



LIMITI DIMENSIONALI PER NOMINA E CESSAZIONE REVISORE LEGALE DEI CONTI IN ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI TS (Art.31)

**Nomina
obbligatoria
se per 2 esercizi
consecutivi
si superano
2 limiti su 3**



**Totale attivo dello Stato patrimoniale:
€1.100.000**

**Nomina
facoltativa
se per 2 esercizi
consecutivi
NON superati
2 limiti su 3**



**Ricavi, rendite, proventi, entrate
comunque denominate: €2.200.000**



Dipendenti occupati in media durante
l'esercizio: **12 unità** (nb: calcolo a fine
esercizio in base alla media giornaliera dei
dipendenti occupati. Non rilevano
amministratori/collaborat.)



DENUNCIA DEI SOCI A ORGANO DI CONTROLLO **(Art.29,co.2)**

DENUNCIA PER FATTI CENSURABILI

1. Se associazione (riconosciuta o meno) **ha numero di associati <500**

→ **ogni singolo associato potrà rivolgersi all'organo di controllo**

2. Se associazione ha numero di **associati >500**

→ **per la denuncia occorrono almeno il 10% degli associati**

3. Se denuncia effettuata da almeno 1/20 degli associati (da intendersi per le associazioni <500 associati)

→ **l'organo di controllo dovrà agire ai sensi dell'art.2408 c.c., indagando senza indugio**



DENUNCIA AMMINISTRATORI AL TRIBUNALE **(Art.29,co.1)**

CONDIZIONI PER RICORRERE ALLA PROCEDURA EX ART.2409 C.C.:

- quando sussistono **fondati sospetti** su **gravi irregolarità commesse dagli amministratori**
- quando esista la **possibilità che irregolarità provochino un danno potenziale di valore 'significativo'**
- la **irregolarità persiste al momento della denuncia**

CHI PUO' DENUNCIARE LE GRAVI IRREGOLARITA' AL TRIBUNALE:

- 1) Almeno 1/10 degli associati
- 2) L'organo di controllo
- 3) Il revisore legale
- 4) Il Pubblico Ministero

IRREGOLARITA DENUNCIABILI:

Sono **quelle potenzialmente in grado di arrecare un danno significativo all'ente** (*esempio: mancata redazione del progetto di bilancio, false appostazioni in bilancio, omessa convocazione assembleare, perdita del patrimonio minimo senza attivazione del CDA, indebita distribuzione anche indiretta di utili, etc.*)



ASPETTI GIUSLAVORISTICI DEL CTS

Disposizione di riferimento	DLgs. 3.7.2017 n. 117 Abroga L. 11.8.1991 n.266	In vigore dal 3.8.2017
Lavoro subordinato (trattamento economico e normative) (art.8,co.3, lett.b)	Non inferiore ai CCNL di cui all'art.51, DLgs.81/2015	
	Nello stesso ente le differenze retributive non possono essere superiori al rapporto uno a otto (art.16)	
	<i>Divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve</i>	Si considera 'distribuzione indiretta di utili', <u>se retribuzioni superiori al 40% rispetto a quanto previsto dai CCNL</u> ex art.51, salvo comprovate esigenze specifiche
Lavoro autonomo (art.8,co.3, lett.b)	<i>Divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve</i>	Si considera 'distribuzione indiretta di utili' <u>se compensi superiori al 40% rispetto a quanto previsto dai CCNL</u> ex art.51, salvo comprovate esigenze specifiche



ASPETTI GIUSLAVORISTICI DEL CTS

<i>Disposizione di riferimento</i>	<i>DLgs. 3.7.2017 n. 117 Abroga L. 11.8.1991 n.266</i>	<i>In vigore dal 3.8.2017</i>
<i>Amministratori, Sindaci e chiunque rivesta cariche sociali (art.8,co.3, lett.a)</i>	<i>Divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve</i>	<i>Si considera 'distribuzione indiretta di utili' <u>se compensi non proporzionali all'attività svolta, alle responsabilità, alle competenze</u> e comunque risultano superiori rispetto agli enti che operano in analoghi settori</i>

**ASPETTI GIUSLAVORISTICI DEL CTS**

Disposizione di riferimento CTS	DLgs. 3.7.2017 n. 117 <i>Abroga L. 11.8.1991 n.266</i>	In vigore dal 3.8.2017
Volontari (art.17) <i>'Volontario' è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche tramite un ETS, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni di persone e comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro ed esclusivamente per fini di solidarietà (17,co.2)</i>	Occorre tenere un <u>apposito registro</u> , per quei volontari che <u>svolgono attività in modo 'non occasionale' (17,co.1)</u> <i>Attività incompatibile con un rapporto di lavoro subordinato o autonomo con il medesimo ente</i>	
	Rimborsabili le spese effettivamente sostenute e documentate entro i limiti massimi e alle condizioni stabilite preventivamente dall'ente	<u>Spese autocertificabili nei limiti di €10/giorno e di €150/mese, a condizione che l'ente abbia deliberato</u> sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali é ammessa
	Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali	In attesa del decreto ministeriale
	Assicurazione per la responsabilità verso terzi	In attesa del decreto ministeriale



ASPETTI GIUSLAVORISTICI DEL CTS

Disposizione di riferimento	DLgs. 3.7.2017 n. 117 <i>Abroga L. 11.8.1991 n.266</i>	In vigore dal 3.8.2017
Organizzazioni di volontariato (ODV)	<i>Prestazioni di lavoro (dipendente o autonomo) nei limiti necessari al loro funzionamento o nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta</i> (art.33,co.1)	<i>Numero dei lavoratori non può essere superiore al 50% dei volontari</i> (art.33,co1)
	<i>Nessun compenso ai componenti degli organi sociali. Solo rimborso spese sostenute e documentate</i> (art.34,co.2)	<i>Deroghe per l'organo di controllo interno</i> (art.34,co.2)
Associazioni di promozione sociale (APS)	<i>Prestazioni di lavoro (dipendente o autonomo) nei limiti necessari ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità</i> (art.36,co.1)	<i>Numero dei lavoratori non può essere superiore al 50% dei volontari o al 5% del numero degli associati</i> (art.36,co.1)



ASPETTI GIUSLAVORISTICI DEL CTS

Disposizione di riferimento	DLgs. 3.7.2017 n. 117 <i>Abroga L. 11.8.1991 n.266</i>	In vigore dal 3.8.2017
Coinvolgimento dei lavoratori	<i>Prestazione di adeguati meccanismi di consultazione o di partecipazione</i>	<i>In attesa di un decreto del Ministero del Lavoro che ne definisca le linee guida</i>
Svolgimento attività di interesse generale	<i>Attività confermata, indipendentemente dall'oggetto, se sono impiegati lavoratori svantaggiati o con disabilità:</i> a) <i>ex art.2,Reg.UE 651/2014</i> b) <i>ex art.112,co.2,DLgs.50/16</i> <i>DLgs. 251/2007</i> <i>art.2,co.4,L.1228/54</i>	<i>Il totale dei lavoratori svantaggiati o con disabilità non può essere inferiore al 30% dei lavoratori e i lavoratori lett.a) non possono contare per più di 1/3</i>